

Report di **Sostenibilità**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

AZIENDA: MOLINO S. PAOLO DI PAOLO GALLO & C. S.P.A.



MOLINO S. PAOLO DI PAOLO GALLO & C. S.P.A.

VIA PURBELLA 20 PALAZZOLO ACREIDE 96010 (SR)

P.I. 00040360893 - C.F. 00040360893

Capitale sociale € 4.420.000,00 i.v.

Registro Imprese di SR- CATANIA, RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE n. 00040360893

Rea SR- 31011

**Report di Sostenibilità
per l'esercizio chiuso al 31/12/2025**

Sommario

Report di sostenibilità	4
Modulo base: Informazioni Generali	4
B1 – Informazioni base per la redazione.....	4
B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile	6
Metriche di base: Ambiente	9
B3 – Energia ed emissioni dei gas serra	9
B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo.....	16
B5 – Biodiversità	17
B6 – Acqua	19
B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	20
Metriche di base: Social.....	23
B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali	23
B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza	25
B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione	26
Metriche di base: Governance.....	28
B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione.....	28
Modulo Comprehensive: Informazioni generali	30
C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità.....	30
C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile.....	32
Metriche Comprehensive: Informazioni ambientali	41
C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica	41
C4 – Rischi climatici.....	43
Altre Informazioni.....	55
Metriche Comprehensive: Informazioni social	57
C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro	57
C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: Politiche e processi in materia dei diritti umani	58
C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani	58
Altre Informazioni	59
Metriche Comprehensive: Informazioni governance.....	60
C8 – Ricavi derivanti da particolari settori ed esclusi dagli indici di riferimento dell’UE.....	60
C9 – Diversità di genere negli organi di governance.....	60
Commento ed analisi degli indicatori di risultato.....	62
Valore economico creato e distribuito	63
Resilienza finanziaria dell’impresa	64

INDICE DEI CONTENUTI GRI 67

Report di sostenibilità

Modulo base: Informazioni Generali

B1 – Informazioni base per la redazione

Criteri generali per la rendicontazione della dichiarazione di sostenibilità

L'elaborazione del secondo Report di Sostenibilità dell'impresa Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. è stata realizzata in adesione ai principali riferimenti normativi nazionali ed internazionali che orientano il modello di gestione finanziari verso sistemi di economia circolare a minor impatto ambientale, tra cui i principali:

- Accordo di Parigi, entrato in vigore il 4 novembre 2016 con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale;
- European Green Deal, che nel 2019 dichiara l'emergenza climatica;
- Regolamento UE 2020/852, che definisce gli ambiti della Tassonomia UE;
- D.lgs. n. 125/2024 e CSRD UE 2022/2464, che delimitano il perimetro della rendicontazione della sostenibilità;
- Exposure Draft Voluntary standard for non-listed small- and medium-sized undertakings (VSME ED), nella
- traduzione pubblicata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- GRI 1: Foundation 2021, nella modalità di rendicontazione "*with reference to*";
- D.Lgs. 39/2010, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464.

Uniformandosi ai principi promossi dalla citata normativa, l'impresa redige su base volontaria il presente Report di Sostenibilità, rendicontando i propri dati di carattere non finanziario, con riferimento al framework Global Reporting Initiative Standards (GRI 1: Foundation 2021), unitamente al Global Compact delle Nazioni Unite.

L'attività di misurazione e rendicontazione delle iniziative intraprese e delle politiche assunte viene altresì rappresentata in correlazione con i 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e s'ispira a principi di Accuratezza, Affidabilità, Trasparenza, Completezza, Inclusività degli Stakeholder, Consapevolezza, Responsabilità e Accountability, Volontarietà, Materialità.

Gli stessi principi vengono condivisi dall'impresa nell'adottato Codice Etico aziendale, estesi da Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. a tutti i propri portatori d'interesse, in particolare alla Value Chain dell'impresa, mediante la condivisione del Codice di Condotta dei Fornitori adottato nel corso del precedente esercizio finanziario. Anche per il presente esercizio l'impresa sottopone le proprie performance a ESG Assessment, basato su un algoritmo sviluppato secondo una base di calcolo formata da un campione d'impresе di oltre 500.000 datapoint aggiornati periodicamente ed utilizzati per l'analisi delle performance dei KPI quantitativi; una suddivisione delle società in 17 settori e 56 micro-settori ed una riconduzione tra il codice Ateco del valutato (o NACE/ISIC per soggetti esteri) e i settori mappati, al fine di selezionare la corretta metrica di valutazione; 31 differenti metriche di valutazione che consentono infine la parametrizzazione della componente ambientale del modello di Scoring ESG ai settori merceologici differenti.

CFA Consulenze Srl ha effettuato la verifica dei dati e delle informazioni fornite dall'impresa, rilevati da fonti pubbliche o ricevute dai professionisti che assistono l'impresa, al fine di attestare la veridicità dei dati su cui è stato elaborato l'assessment dell'impresa.

La società, pur non essendo obbligata dalla CSRD, Corporate Sustainability reporting Directive, ha deciso di avviare e confermare per il secondo anno consecutivo la rendicontazione trasparente delle proprie iniziative e dei propri risultati inerenti ai temi ESG (Environmental, Social and Governance).

Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. redige il presente report di sostenibilità indicando inizialmente le proprie informazioni societarie:

FORMA GIURIDICA	SPA
CODICE NACE	10.61
TOTALE ATTIVO DI S.P.	13.742.183
FATTURATO	21.007.995
NUMERO DIPENDENTI (testa o FTE)	16

- Centre Point (lat., lon.) 37.0583878, 14.9077861

Il report che segue è stato redatto sulla base del principio elaborato dall'EFRAG per le società definite come Piccole Medie Imprese (PMI) non quotate, ma volontarie nella suddetta rendicontazione sostenibile, in adesione alle Linee Guida EBA in vigore dall'11/01/2026 e alla Tabella di interoperabilità del MEF che regola il dialogo di sostenibilità tra PMI e Banche.

Il report di sostenibilità è redatto in forma individuale riporta la rendicontazione dei dati inerenti agli ultimi dodici mesi coincidenti con la chiusura del Bilancio d'esercizio.

La società ha deciso di utilizzare il Modulo di rendicontazione VSME nelle seguenti opzioni: Modulo Base (composto dai paragrafi da B1 a B11) e Modulo Comprehensive (composto dai paragrafi da C1 a C9).

In tema di sostenibilità, l'impresa è altresì in possesso delle certificazioni seguenti, intestate alla sede legale di Palazzolo Acreide (SR), Via Purbella 20 - 96010 e attive sull'unità operativa di Noto (SR), S.S. 287 km 2,865 – 96017:

- Certificazione UNI EN ISO 22005, emissione corrente 13/06/2024 – scadenza 22/05/2027;
- Certificazione UNI EN ISO 9001, emissione corrente 12/03/2025 – scadenza 28/03/2028;
- Certificazione di conformità Suolo e Salute, emissione corrente 12/12/2024 – scadenza 11/12/2027;
- Politica Aziendale;
- Rating di legalità, riconosciuto dall'AGCM in data 09/07/2024 con un risultato di *++;
- Documento di valutazione dei rischi (DVR), aggiornato in data 19/01/2026;
- Manuale aziendale di corretta prassi igienica - HACCP, Rev. n. 12 del 18/10/2021;
- Diagnosi Energetica dello Stabilimento di produzione di Noto, Rev. 03/12/2023.

B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile

Lettera agli Stakeholders

A un anno dalla pubblicazione del nostro primo Report di Sostenibilità, è con rinnovata convinzione che presentiamo il secondo Report dell'impresa, riferito all'esercizio finanziario 2025. La continuità di rendicontazione dei dati non finanziari in chiave ESG costituisce essa stessa la prima evidenza del percorso intrapreso: un percorso che dalla dichiarazione di intenti del 2024 si è trasformato in prassi strutturata, in metodo di lavoro, in linguaggio condiviso con la rete di rapporti commerciali, istituzionali e Comunitari che caratterizzano da oltre settant'anni l'identità della Molino San Paolo.

La redazione dei nostri dati della Sostenibilità viene infatti uniformata alle indicazioni della Commissione Europea, conformandosi **al Modulo VSME** pubblicato da EFRAG e tradotto in italiano dall'Organismo Italiano di Contabilità, e in **adesione agli Standard GRI nella modalità "with reference to"**. Con questa scelta il Management della Famiglia Molino conferma la determinazione dell'impresa a comunicare con la massima trasparenza e credibilità istituzionale il proprio percorso di sostenibilità, allineando progressivamente il sistema di rendicontazione ai più elevati standard europei e internazionali, in coerenza con la traiettoria definita dalla CSRD UE 2022/2464 e dal D.Lgs. 125/2024.

Il 2025 è stato per l'industria molitoria italiana un esercizio di trasformazione e di transizione. L'evoluzione del quadro climatico mediterraneo, l'oscillazione delle quotazioni del grano duro, l'accelerazione del processo di rendicontazione di sostenibilità europeo e il radicale ripensamento della filiera cerealicola nazionale verso modelli più tracciati e tecnologicamente avanzati hanno richiesto alle imprese del comparto un impegno significativo di adattamento e di investimento. In questo contesto, la nostra impresa ha consolidato il proprio posizionamento di lungo periodo, con un modello di gestione che aderisce alle nuove indicazioni di settore, tanto sul piano normativo, quanto su quello dell'innovazione tecnologica e di attenzione verso le esigenze di sicurezza e qualità che il mercato ci richiede.

La società ha inoltre individuato quali fossero i temi materiali principali in base ai propri codici attività (NACE 2.1) e tenendo in considerazione:

- il proprio business model;
- la dimensione e la posizione geografica dell'impresa;
- il portafoglio clienti e fornitori.

Si tratta del frutto di una traiettoria di investimento maturata nell'ultimo quinquennio, che nel 2025 ha portato a una riduzione del consumo energetico di stabilimento del 4,88%, alla contrazione delle emissioni di gas climalteranti del 3,9% e all'incremento dell'incidenza dell'energia rinnovabile sul fabbisogno aziendale dal 9,45% al 9,63%. Il bilancio idrico segna una riduzione dei prelievi dell'1,55%; la tracciabilità documentale dei rifiuti è stata digitalizzata conformemente agli obblighi di legge, con l'iscrizione al RENTRI effettuata nel mese di luglio 2025.

Sul piano della **rappresentanza istituzionale del comparto**, l'esercizio 2025 ci ha consegnato due riconoscimenti di particolare valore. In data 16 dicembre 2025, l'Assemblea Generale di ITALMOPA ha eletto il nostro Paolo Gallo Presidente del Gruppo Giovani Industriali per il biennio 2026-2027, dopo che il medesimo aveva già ricoperto la carica di Vicepresidente nel mandato precedente. Si tratta del primo riconoscimento di leadership nazionale che la quarta generazione della famiglia Gallo riceve dal nostro comparto, in continuità con l'impegno di rappresentanza che storicamente l'impresa ha riservato alla rete associativa di settore. L'adesione alla quarta edizione dell'iniziativa nazionale «Molini a Porte Aperte» promossa da ITALMOPA, ci configura inoltre quale unica rappresentanza siciliana del programma 2025, in coerenza con la vocazione di

trasparenza che caratterizza il rapporto della nostra impresa con i consumatori e con le Comunità di riferimento.

Sul piano della **strategia di investimento di filiera**, il 2025 ha segnato l'avvio di una progettazione tanto ambiziosa, quanto impattante sul piano ESG; il progetto Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro non solo consentirà di incrementare del 44% la capacità di stoccaggio dello stabilimento di Noto, ma permetterà di rafforzare strutturalmente l'integrazione con le aziende agricole conferenti della filiera cerealicola siciliana.

L'orizzonte 2026-2028 vede l'avvio di tre linee strategiche di sviluppo. Sulla dimensione energetica, l'impresa ha già avviato lo sviluppo progettuale e autorizzativo per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, con l'obiettivo di elevare significativamente l'approvvigionamento energetico del fabbisogno aziendale da fonte rinnovabile. Sulla dimensione di governance, l'impresa sta valutando di rafforzare ulteriormente l'orizzonte della Governance aziendale, con l'implementazione di ulteriori strumenti di compliance, che si aggiungono ai processi di certificazione e controllo già consolidati e al presidio di legalità assicurato dal Rating di Legalità attestato dall'AGCM. Sulla dimensione di filiera, viene confermata la nostra volontà di un coinvolgimento tangibile della Catena di Valore, con il consolidamento sistematico della valutazione ESG dei nostri Fornitori strategici, la cui maturità complessiva risulta peraltro in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione.

La sostenibilità non rappresenta per la Molino San Paolo un adempimento esterno, né un esercizio di comunicazione. È il riconoscimento esplicito di una traiettoria di responsabilità - verso la materia prima, verso i nostri collaboratori, verso la Comunità di Palazzolo Acreide e dell'altopiano Ibleo, verso la Filiera del grano duro siciliano e verso le generazioni che ci seguiranno -, che da oltre settant'anni costituisce il fondamento del modo in cui interpretiamo il nostro mestiere di mugnai.

La continuità della Famiglia Gallo non rimane circoscritta all'interno del nostro perimetro aziendale, ma trova conferma nella distribuzione del valore verso tutti i nostri portatori d'interesse. È a loro che va il nostro ringraziamento, alle donne e gli uomini che ogni giorno lavorano nei nostri stabilimenti e nei nostri uffici, ai partner e i fornitori della nostra catena del valore, ai clienti che ci accordano la loro fiducia, alle istituzioni che accompagnano il nostro percorso di crescita, alla comunità di riferimento che da quattro generazioni costituisce il nostro radicamento più profondo. È a tutti voi che dedichiamo, ancora una volta, il presente Report.

Con impegno e passione,

Mario Paolo Gallo

Presidente CdA e Socio

Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Pratiche/politiche/iniziative future in materia di sostenibilità che affrontano le seguenti questioni di sostenibilità	Disponibilità pubblica	Obiettivi	Capitoli VSME correlati	SDGs correlati
Cambiamento climatico	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B3-C3-C4	   
Inquinamento	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B4-C3	  
Risorse idriche e marine	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B6-C3-C4	 
Biodiversità ed ecosistemi	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B5-C3	 
Economia circolare	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B7-C3	  
Propria forza lavoro	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B8-B10-C5	  
Lavoratori della catena del valore (VC)	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	C6-C7	 
Comunità interessate	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	C1-C2	  
Consumatori e utilizzatori finali	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	C1-C2	  
Conduzione del business	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Si	B11-C1-C2-C9	  

Metriche di base: Ambiente

B3 – Energia ed emissioni dei gas serra

SDGs di riferimento:



Consumo energetico

L'impresa rendiconta il proprio consumo energetico in coerenza con la **Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II)** come modificata dalla **Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III)**, con il **PNIEC 2023** e con il **D.Lgs. 102/2014** sull'efficienza energetica. Molino S. Paolo S.p.A. è formalmente censita come **sogetto a forte consumo di energia elettrica nella classe di agevolazione CSEA ASOS2** ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 21 dicembre 2017 (Decreto Energivori), in coerenza con l'inquadramento del comparto molitorio nazionale (ATECO 10.61.11) tra i settori energivori dell'industria agroalimentare italiana, riconosciuto da ITALMOPA per un consumo complessivo settoriale di circa 3 miliardi di kWh annui. La qualifica determina l'obbligo di redazione della Diagnosi Energetica ex art. 8 del D.Lgs. 102/2014, con ultima emissione effettuata nel 2023 per lo stabilimento di Noto e prossimo aggiornamento programmato entro il 2027.

Volendo raffrontare il bilancio energetico FY2025 con il precedente esercizio finanziario, il consumo energetico complessivo di stabilimento nell'esercizio 2025 ammonta a **4.023.925 kWh**, equivalenti a 14.486 GJ, in contrazione del 4,88% rispetto all'esercizio precedente. Il bilancio si articola in due componenti distinte, in coerenza con la struttura di disclosure B3 del Modulo Base VSME:

Indicatore	FY2024	FY2025	Variazione
Consumo totale di stabilimento (kWh)	4.230.370	4.023.925	-4,88%
Energia prelevata dalla rete (kWh)	3.830.600	3.636.226	-5,07%
Autoconsumo da fonte rinnovabile (kWh)	399.770	387.699	-3,02%
Incidenza rinnovabile sul totale	9,45%	9,63%	+0,18 p.p.
Cessione fotovoltaico alla rete (kWh)	154.680	158.760	2,64%
Consumo complessivo combustibile fossile (litri)	63.397	66.891	+5,51%

L'approvvigionamento energetico si ripartisce, anche per il corrente esercizio, tra approvvigionamento da rete e autoproduzione fotovoltaica.

La fornitura di **Energia prelevata dalla rete elettrica nazionale** (3.636.226 kWh, 90,37% del consumo totale) è gestita da A2A Energia S.p.A. tramite il punto di prelievo POD IT001E91266940 ubicato presso lo stabilimento di Noto, sul mercato libero con tariffa indicizzata PUN Index GME orario, potenza impegnata 913 kW, tensione 20.000 Volt. Il consumo annuo è documentato dalla bolletta riepilogativa n. 526500882769 del 19/01/2026.

Il fabbisogno energetico del ciclo produttivo dell'impresa concorre ad essere alimentato da autoconsumo derivante da impianto fotovoltaico, per un volume di 387.699 kWh nell'esercizio finanziario 2025, incidente per il 9,63% del consumo totale. L'impianto, installato presso lo stabilimento di Noto e regolarmente comunicato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. 504/1995 (codice ditta SRE01324C), ha generato nell'esercizio 2025 una produzione totale di 546.459 kWh, ripartita in 387.699 kWh di autoconsumo industriale (70,9%) e 158.760 kWh di cessione alla rete elettrica nazionale (29,1%),

configurazione che qualifica l'impresa come **produttore prosumer netto** di energia rinnovabile per circa 159 MWh annui. La produzione fotovoltaica è documentata dalla Dichiarazione Annuale Imposte sul Consumo di Energia Elettrica trasmessa all'Agenzia delle Dogane in data 07 gennaio 2026.

A presidio dell'efficientamento energetico interno, l'impresa opera con due carrelli elevatori a trazione elettrica e sei transpallet a trazione elettrica (tre con pedana e tre senza), oltre a motori elettrici nella massima classe di efficienza IE3-IE4 nell'area laminatoi, e installazione aggiuntiva di motori ad alta efficienza su tutti i ventilatori con potenza maggiore di 15 kW. La movimentazione interna del prodotto è coperta integralmente da mezzi a trazione elettrica.

Il consumo complessivo di carburante dell'esercizio 2025 ammonta a **66.891 litri di gasolio** (+5,51% rispetto al precedente esercizio), articolato in 66.791 litri destinati alla flotta logistica di autocarri di proprietà aziendale (con percorrenza di 227.884 chilometri per il trasporto del prodotto finito) e 100 litri destinati al gruppo elettrogeno di servizio. Si tratta della prima rendicontazione strutturata del consumo di carburante in coerenza con la sezione B3 del Modulo Base VSME, che integra il perimetro di disclosure rispetto all'esercizio 2024.

L'orizzonte 2026-2028 prevede tre linee strategiche:

1. il potenziamento dell'attuale impianto fotovoltaico mediante ulteriore installazione **da 1 MW di potenza nominale** sul terreno adiacente allo stabilimento di Noto, con producibilità attesa stimata in 1.500-1.700 MWh annui (con potenziale copertura del 35-40% del consumo complessivo di stabilimento), in coerenza con i target del PNIEC 2023 e del REPowerEU, condizionata al perfezionamento dell'iter autorizzativo ex D.Lgs. 199/2021;
2. l'estensione del sistema PLC di automazione alla linea di stoccaggio e movimentazione della granella nell'ambito del progetto «Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro»;
3. l'aggiornamento della Diagnosi Energetica entro il 2027, con introduzione di indicatori di intensità energetica per unità di prodotto (kWh/t di sfarinato) in coerenza con la struttura di disclosure B3 del Modulo Base VSME.

L'insieme delle iniziative concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 SDG 7 (Energia pulita e accessibile), SDG 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture) e SDG 12 (Consumo e produzione responsabili).

Fonti energetiche

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Corrente elettrica (kWh)	3.636.226,00	3.830.600,00	-5,07%
Corrente elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili	387.699,00	399.770,00	-3,02%
Gas naturale (smc)			
GPL (t)			
Gasolio (t)	55,85	52,94	5,50%
Benzina (t)			
Nafta (t)			
GNL (l)			
Carbone (t)			
Biomassa (t)			
Biogas (smc)			
Idrogeno (l)			
Teleriscaldamento (kWh)			

Mix energetico del fornitore di energia elettrica (market based)

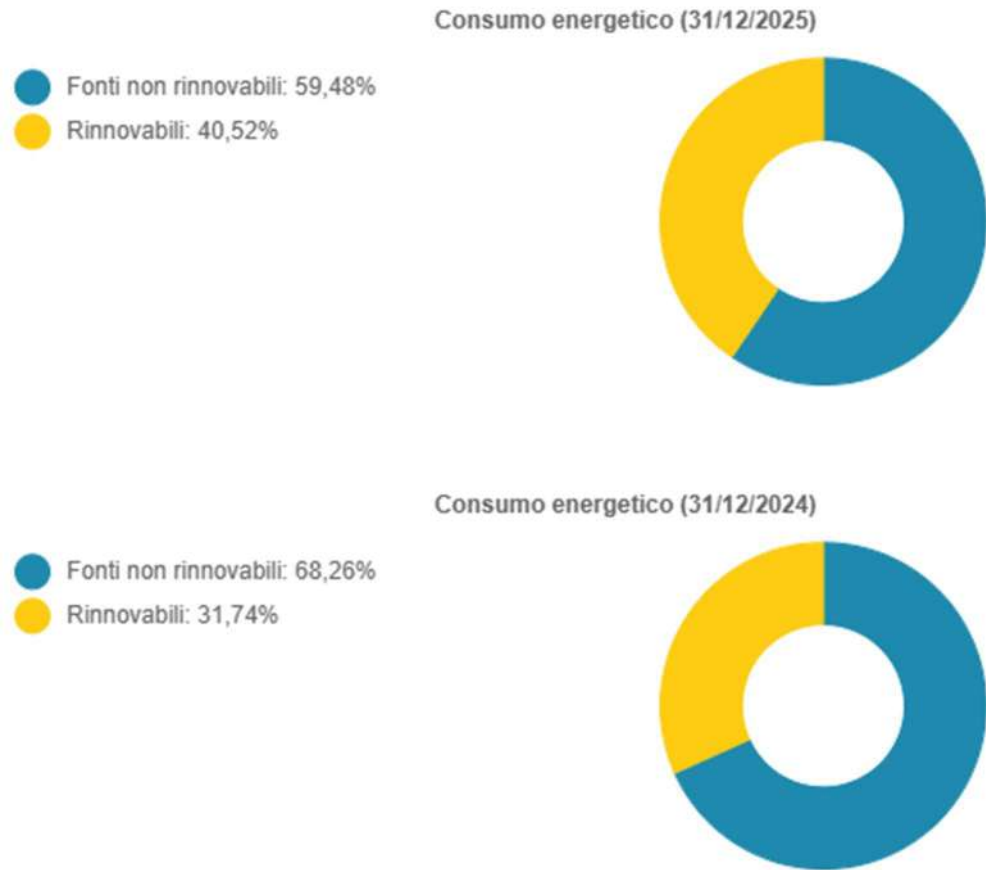
	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Fonti non rinnovabili			
Carbone e prodotti derivati (%)	11,88	18,96	-37,34%
Prodotti petroliferi (%)	1,11	1,66	-33,13%
Gas naturale (%)	66,51	62,32	6,72%
Altre fonti non rinnovabili (%)	7,43	7,05	5,39%
Nucleare (%)	5,03	2,99	68,23%
Totale Mix energia non rinnovabile	91,96	92,98	-1,10%
Fonti rinnovabili			
Fonti rinnovabili	8,04	7,02	14,53%
Totale Mix energia rinnovabile (%)	8,04	7,02	29,68%
Totale mix di energia (%)	100,00	100,00	0,00%

Mix energetico del fornitore di energia elettrica (location based)

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Fonti non rinnovabili			
Carbone e prodotti derivati (%)	1,52	5,27	-71,16%
Prodotti petroliferi (%)	0,47	0,90	-47,78%
Gas naturale (%)	42,01	42,99	-2,28%
Altre fonti non rinnovabili (%)	4,17	4,53	-7,95%
Nucleare(%)	0,00	0,00	0,00%
Totale Mix energia non rinnovabile	48,17	53,69	-10,28%
Fonti rinnovabili			
Fonti rinnovabili	51,83	46,31	11,92%
Totale Mix energia rinnovabile (%)	51,83	46,31	11,92%
Totale mix di energia (%)	100,00	100,00	0,00%

Il dato di incidenza rinnovabile del 9,63% si riferisce alla sola energia fotovoltaica autoprodotta e autoconsumata sul consumo totale; le percentuali del 8,04% (market-based) e 51,83% (location-based) riferiscono, invece, alla quota rinnovabile del mix di rete del fornitore e del sistema elettrico nazionale, e non a energia autoconsumata dall'impresa. Le grandezze non sono confrontabili, né sommabili. Si aggiunga che nel corso dell'esercizio 2025 l'impresa ha acquisito nr. 700 GO (Certificati di garanzie di origine) che garantiscono l'origine dell'elettricità da fonti rinnovabili.

Consumo di energia rinnovabile e non rinnovabile



	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Consumo di energie non rinnovabili (MWh)			
Elettricità	1.893,59	2.414,81	-21,58%
Combustibili	665,13	630,47	5,50%
Totale energie non rinnovabili (Mwh)	2.558,72	3.045,28	-15,98%
Consumo di energie Rinnovabili (MWh)			
Elettricità	1.743,03	1.415,79	23,11%
Combustibili	0,00	0,00	0,00%
Totale energie rinnovabili (Mwh)	1.743,03	1.415,79	23,11%
Totale energia (Mwh)	4.301,75	4.461,07	-3,57%

Il calcolo dei consumi energetici è stato effettuato utilizzando i fattori di conversione determinati dall'ISPRA, ente responsabile della predisposizione e dell'aggiornamento annuale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera (gas a effetto serra e degli altri inquinanti atmosferici), attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati.

Emissioni di gas serra

Le emissioni di gas a effetto serra riportate nella presente sezione costituiscono **stime quantificate secondo la metodologia del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard**, ottenute mediante applicazione ai consumi rilevati dei fattori di emissione di fonte ufficiale di seguito indicati. I valori **non derivano da misurazione diretta delle emissioni**, bensì da elaborazione computazionale dei dati di attività (consumi di combustibile e di energia elettrica) documentati dalle fonti aziendali (bolletta del fornitore di energia elettrica, dichiarazione all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per l'impianto fotovoltaico, registri interni dei consumi di combustibile). La metodologia di calcolo e le fonti dei fattori di emissione sono esplicitate distintamente per ciascuno Scope.

In coerenza con il **GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015)**, l'impresa adotta il **dual reporting** delle emissioni Scope 2, esponendo sia il valore calcolato secondo il metodo *location-based* (basato sul fattore di emissione medio del sistema elettrico nazionale) sia il valore calcolato secondo il metodo *market-based* (basato sul mix di fornitura specifico comunicato dal fornitore).

Le emissioni dirette Scope 1 derivano dalla combustione di gasolio per autotrazione della flotta logistica e per l'alimentazione del gruppo elettrogeno di servizio, pari complessivamente a **66.891 litri nell'esercizio 2025**.

Emissioni Scope 1 (stima). Le emissioni Scope 1 sono stimate in 178,04 tCO₂eq, applicando ai 66.891 litri di gasolio consumati complessivamente nell'esercizio 2025 il fattore di emissione per il gasolio nella variante "Diesel (100% mineral diesel)", pari a 2,66155 kgCO₂eq/litro, pubblicato dal Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ, già DEFRA) del Regno Unito nell'ambito dei "UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting" – edizione 2025 (pubblicata il 10 giugno 2025), fonte internazionalmente riconosciuta e ampiamente adottata nella prassi di rendicontazione in assenza di un fattore nazionale equivalente di pari granularità. Il valore costituisce **una stima di calcolo** e non una misurazione diretta delle emissioni.

Emissioni Scope 2 (stima) - metodo location-based. Le emissioni indirette Scope 2 secondo il metodo location-based sono stimate in 1.220,40 tCO₂eq, applicando al consumo di energia elettrica prelevata dalla rete nazionale (3.636.226 kWh nell'esercizio 2025) il fattore di emissione per i consumi elettrici della Regione Siciliana pari a 0,3356 kgCO₂eq/kWh (335,6 gCO₂/kWh), di fonte ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Rapporto 413/2025 "Le emissioni di CO₂ nel settore elettrico nazionale e regionale", Tabella 3.3 (fattore di emissione per i consumi elettrici, dato regionale Sicilia, anno 2023, ultimo consuntivo disponibile). Si è adottato il fattore di emissione regionale, in luogo della media nazionale, in quanto più rappresentativo del mix della rete elettrica effettivamente afferente al sito di consumo (stabilimento di Noto, SR). Il valore costituisce una stima di calcolo.

Emissioni Scope 2 (stima) - metodo market-based. Le emissioni indirette Scope 2 secondo il metodo market-based sono stimate in 1.698,00 tCO₂eq, applicando al consumo di energia elettrica prelevata dalla rete (3.636.226 kWh nell'esercizio 2025) un fattore di emissione di 0,4669 kgCO₂eq/kWh, calcolato sulla base della composizione per fonte del mix di fornitura comunicato dal fornitore A2A Energia in bolletta ai sensi del D.M. 14 luglio 2023 n. 224, con riferimento alla colonna "mix energetico per contratto" relativa ai contratti non coperti da Garanzie di Origine, coerentemente con la tipologia contrattuale dell'impresa. Ai singoli vettori fossili del mix (carbone, gas naturale, prodotti petroliferi e altre fonti non rinnovabili) sono stati applicati i fattori di emissione per fonte di matrice IPCC (AR5, 2014), mentre alle quote rinnovabile e nucleare è stato attribuito fattore nullo.

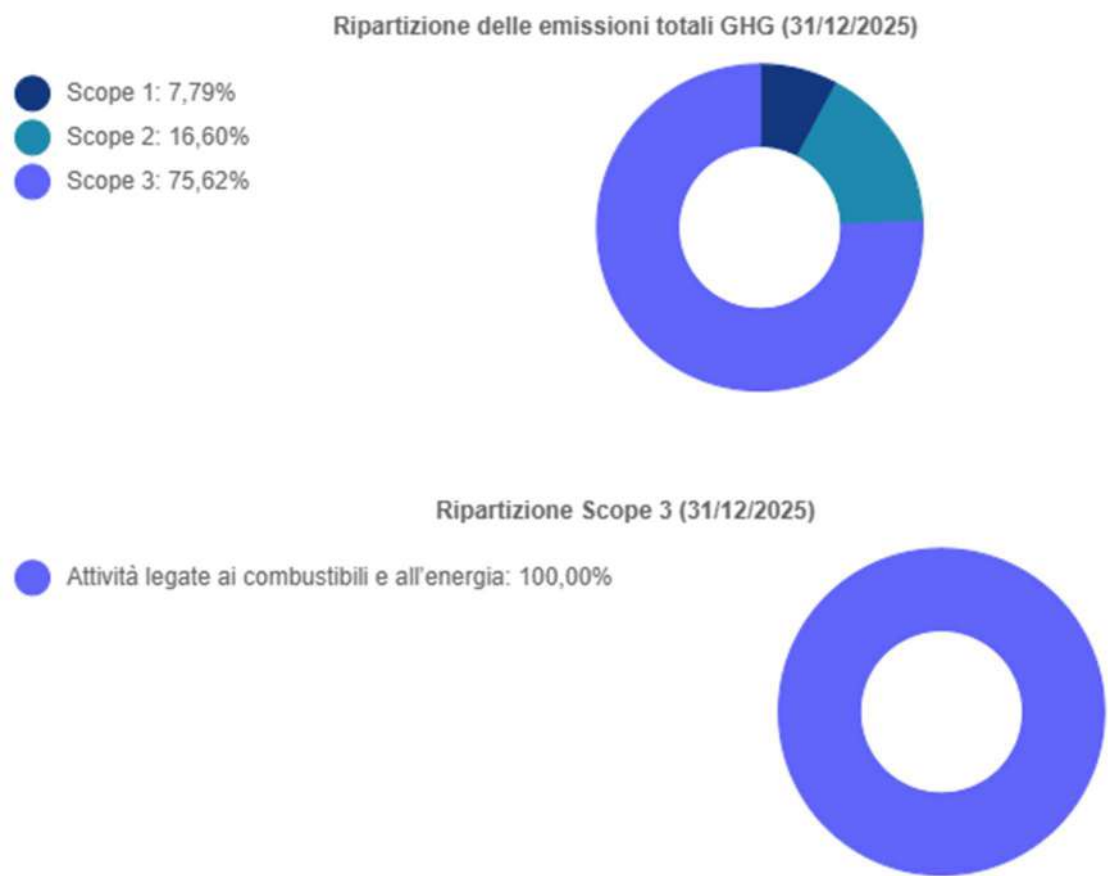
Si segnala espressamente, in coerenza con il principio di trasparenza della disclosure, che l'impresa non dispone, per l'esercizio di rendicontazione, di Garanzie d'Origine (GO) annullate per la copertura dei propri consumi: il contratto di fornitura è classificato dal fornitore tra i "contratti senza energia verde non coperti da Garanzie di Origine". Conformemente al GHG Protocol Scope 2 Guidance, in assenza di Garanzie d'Origine il

fattore market-based è determinato sulla base del mix di fornitura specifico del contratto (non coperto da GO) comunicato in bolletta, e non sul mix medio complessivo del fornitore, al fine di evitare la doppia attribuzione di energia rinnovabile già rendicontata da terzi. Il valore costituisce una stima di calcolo e non una misurazione diretta delle emissioni.

Tutti i valori di emissione riportati costituiscono **stime quantificate secondo la metodologia GHG Protocol** sulla base dei dati di attività documentati e dei fattori di emissione di fonte indicata, e non misurazioni dirette. Le eventuali differenze rispetto a precedenti elaborazioni sono riconducibili all'aggiornamento dei fattori di emissione e all'affinamento della metodologia di calcolo.

L'impresa **non rendiconta al momento in forma quantitativa le emissioni indirette Scope 3**, in coerenza con il principio di gradualità della disclosure climatica e con la natura opzionale di tale categoria nella struttura del Modulo Base VSME. La pianificazione della rendicontazione strutturata dello Scope 3 è programmata a partire dall'esercizio 2026.

Emissioni di gas serra



	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Emissioni lorde di GHG Scope 1 (tCO2eq)	178,04	168,73	5,52%
Emissioni GHG Scope 2 location based (tCO2eq)	1.220,40	1.285,55	-5,08%
Totale emissioni (tCO2eq)	1.398,44	1.454,28	-3,84%

Emissioni di gas serra su fatturato

Emissioni di gas serra su fatturato	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Fatturato netto			
Emissioni totali GHG basate sul mercato su fatturato netto			

B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta l'eventuale immissione di sostanze inquinanti nell'aria, nelle acque e nel suolo in coerenza con il quadro programmatico della **Direttiva (UE) 2024/1785 (IED 2.0)** che ha rifiuto e aggiornato la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali, del **Regolamento (CE) n. 166/2006** istitutivo del Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR) come integrato dal **Regolamento (UE) 2024/2229** in materia di Portale per le emissioni industriali, del **D.Lgs. 152/2006** (Testo Unico Ambientale) e del **Regolamento (CE) n. 1221/2009** sul sistema EMAS (Eco-Management and Audit Scheme).

L'attività dell'impresa, classificata ATECO 10.61.11 (Molitura del frumento), **non rientra tra le categorie di installazioni industriali soggette agli obblighi della Direttiva IED 2.0** elencate nell'Allegato I della medesima Direttiva. Il processo molitorio è integralmente meccanico, non comporta combustioni di processo né reazioni chimiche, e non rientra tra le attività ad alto impatto ambientale soggette ad **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** ai sensi degli artt. 29-bis e seguenti del D.Lgs. 152/2006. Lo stabilimento di Noto non dispone di caldaie di combustione di potenza termica superiore a 50 MW e non opera attività riconducibili alle categorie IED (fonderie, lavorazione di materiali non ferrosi, prodotti ceramici, fitofarmaci, conceria, macellazione industriale, allevamento intensivo di bestiame, smaltimento o recupero di rifiuti).

Conseguentemente, l'impresa **non è soggetta agli obblighi di comunicazione al Registro E-PRTR** ai sensi del Regolamento (CE) n. 166/2006, e i propri dati di emissione non sono pubblicati nel Portale europeo per le emissioni industriali gestito dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA).

Inquinamento dell'aria

Il processo molitorio non comporta combustioni di processo, reazioni chimiche o emissioni di macroinquinanti atmosferici riconducibili alla disciplina dei composti organici volatili (COV) o dei macroinquinanti atmosferici di cui all'art. 268 del D.Lgs. 152/2006. **L'unica componente emissiva fisiologica del processo è costituita dalle polveri di lavorazione della granella**, oggetto di specifica disciplina ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 (attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante) e di gestione tecnica mediante sistemi di aspirazione e filtrazione integrati nelle macrofasi di ricezione, prepulitura, macinazione scarti, cubettatura e confezionamento.

Le **principali fonti di immissione atmosferica rilevate** in capo all'impresa, riconducibili alle categorie di emissione tipicamente censite nel settore privato (combustione fossili in attività industriali, trasporti, processi industriali, smaltimento rifiuti), si articolano in: **emissioni indirette da consumo di energia elettrica** dalla rete nazionale, **emissioni dirette da combustione di gasolio nella flotta logistica e nel gruppo elettrogeno**, **emissioni di polveri di processo**.

Inquinamento dell'acqua

Il processo molitorio non comporta scarichi industriali contaminanti, processi a umido di trasformazione, né effluenti riconducibili alla disciplina degli scarichi industriali di sostanze pericolose di cui all'art. 108 e all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006. L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo è circoscritto alla fase di **umidificazione e condizionamento della granella** in fase pulitura, finalizzata all'ottimizzazione del rilascio della crusca dal corpo del chicco; l'acqua impiegata in tale fase è interamente incorporata nel prodotto e nei sottoprodotti della macinazione, configurando un consumo prevalentemente di tipo «evaporativo-incorporato» privo di restituzione in corpi idrici recettori.

I prelievi idrici dell'esercizio 2025 ammontano a **4.272,58 m³** complessivi (4.340,108 m³ nell'esercizio 2024, con variazione del -1,55%), interamente coperti dall'approvvigionamento dalla rete idrica pubblica gestita dall'ente di servizio idrico integrato territorialmente competente. L'impresa **non opera prelievi diretti da corpi idrici superficiali o sotterranei** e non gestisce scarichi industriali in corpi idrici recettori.

Gli **scarichi civili residuali** dello stabilimento (servizi igienici e usi assimilati) sono conformi alla disciplina degli **scarichi di acque reflue domestiche e assimilate** ai sensi dell'art. 101 e dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e delle disposizioni regionali della Regione Siciliana, con conferimento alla rete fognaria pubblica e ai sistemi depurativi gestiti dall'ente di servizio idrico integrato territorialmente competente.

Inquinamento del suolo

Il processo molitorio non comporta l'utilizzo né lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose nei volumi e nelle modalità riconducibili alla disciplina degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui al **D.Lgs. 105/2015** (recepimento della Direttiva Seveso III), e non genera reflui o sottoprodotti potenzialmente contaminanti per le matrici suolo e sottosuolo. L'attività non rientra nelle categorie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e non è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

Lo stabilimento di Noto risulta infatti essere inquadrato nel regime ordinario delle attività produttive non a rischio specifico di contaminazione del suolo, in coerenza con la Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 in materia di bonifica dei siti contaminati. L'impresa **non risulta inserita nell'anagrafe regionale dei siti contaminati** e non è stata destinataria, nel triennio precedente, di procedimenti di caratterizzazione, messa in sicurezza o bonifica ai sensi degli artt. 242 e seguenti del medesimo decreto.

A ciò si aggiunga che l'impresa non ha registrato, nel triennio precedente, sanzioni o procedimenti amministrativi per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale, la cui conformità complessiva viene indirettamente presieduta dall'attribuzione del Rating di Legalità rilasciato dall'AGCM.

B5 – Biodiversità

SDGs di riferimento:



Benché il territorio comunale di Noto ricada nelle aree Patrimonio dell'UNESCO, lo stabilimento non interferisce con il perimetro di tutela del sito UNESCO né con la *buffer zone* circostante, e non genera impatti significativi sui valori culturali, paesaggistici e architettonici tutelati dalla Convenzione. Lo stabilimento non ricade parimenti **all'interno** del perimetro dei siti della Rete Natura 2000 di particolare valore conservazionistico, riconducibili alla biodiversità endemica del Val di Noto, né risulta ubicato **in zone di rispetto** o di *buffer zone* identificate dai relativi Piani di Gestione, e **non interferiscono significativamente** con gli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat tutelati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 2009/147/CE.

L'attività dell'impresa presenta pertanto un **profilo di impatto strutturalmente non materiale** sui sistemi ecologici prossimi agli stabilimenti. La natura integralmente meccanica del processo molitorio esclude prelievi

diretti da ecosistemi naturali, modificazioni morfologiche del territorio, introduzione di specie alloctone, frammentazione di habitat o rilascio di sostanze contaminanti in matrici ambientali sensibili. I sistemi di aspirazione e filtrazione delle polveri di processo integrati nelle macrofasi di ricezione, prepulitura, macinazione scarti, cubettatura e confezionamento contengono il rilascio in atmosfera di particolato organico, escludendo la deposizione significativa sui sistemi vegetazionali e faunistici circostanti.

L'impresa **non ha registrato, nel triennio precedente, sanzioni o procedimenti amministrativi connessi a impatti su habitat, specie protette o ecosistemi**, né segnalazioni di non conformità da parte delle autorità di tutela ambientale competenti.

Sotto il distinto profilo della **dipendenza dalla biodiversità di filiera**, l'impresa presenta - in coerenza con la posizione di European Flour Millers sul comparto molitorio europeo - una **dipendenza strutturale dal sistema agroecologico cerealicolo siciliano e nazionale** che fornisce la materia prima granaria. Tale dipendenza è materiale in considerazione del fatto che oltre il 60% del carbon footprint cumulato della farina e una proporzione analoga degli impatti sul capitale naturale (suolo, biodiversità coltivata, risorse idriche, pollinatori) sono ascrivibili alla fase agricola a monte della filiera.

A presidio di tale dimensione di dipendenza, l'impresa opera attraverso quattro dispositivi strutturali: la **Certificazione Biologica Reg. (UE) 2018/848** (organismo di controllo Suolo e Salute) per la quota di produzione conforme agli standard di agricoltura biologica; la **Certificazione UNI EN ISO 22005:2008** di rintracciabilità di filiera agroalimentare attiva dal 2006; l'**adesione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia**; il **Codice di Condotta dei Fornitori** che estende ai partner di filiera i principi di sostenibilità ESG.

Sul **rafforzamento della biodiversità di filiera**, l'avvio del progetto «Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro», contribuisce in modo strutturale al presidio della biodiversità agricola mediante il meccanismo di **valorizzazione economica differenziata** dei lotti di grano duro conferiti (resa possibile dal sistema NIR INFRATEC di analisi rapida del grano in ingresso), che disincentiva economicamente le pratiche agricole intensive a basso valore aggiunto e premia le coltivazioni a maggiore valenza qualitativa e ambientale dell'altopiano Ibleo e della Sicilia sud-orientale.

Sul **rafforzamento del presidio operativo**, è programmata, sempre nell'ambito del citato progetto di filiera, l'introduzione di sistemi avanzati di aspirazione e filtrazione delle polveri di pre-pulitura e movimentazione della granella e di sistemi di tenuta dei nuovi silos in acciaio, che contribuiscono al contenimento delle dispersioni di particolato organico nell'ambiente circostante, alla riduzione delle interferenze indirette con i sistemi vegetazionali limitrofi e, conseguentemente, al miglioramento delle condizioni ambientali locali.

L'insieme delle azioni concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 SDG 15 (Vita sulla terra - biodiversità terrestre e qualità degli ecosistemi), SDG 2 (Sconfiggere la fame - sostenibilità della produzione agricola di filiera) e SDG 13 (Azione climatica - preservazione del capitale naturale).

B6 – Acqua**SDGs di riferimento:**

Il comparto molitorio nazionale (ATECO 10.61.11), secondo l'inquadramento tecnico di European Flour Millers e di ITALMOPA, presenta una **esposizione strutturalmente contenuta** sul tema dell'uso delle risorse idriche. Il processo molitorio è, infatti, integralmente meccanico e **non comporta processi a umido di trasformazione, cicli di raffreddamento di processo o scarichi industriali contaminanti**. L'utilizzo dell'acqua nel ciclo produttivo è circoscritto alla **fase di umidificazione e condizionamento del grano duro** in fase di pulitura.

Tale specificità di settore comporta che, per il comparto molitorio, **il consumo idrico** calcolato come differenza tra prelievo e scarico **coincide sostanzialmente con il prelievo medesimo**, in considerazione dell'assenza di scarichi industriali significativi e della natura incorporata dell'acqua di umidificazione.

Analizzando nel dettaglio l'attività di rendicontazione effettuata da Molino S. Paolo S.p.A. in relazione a tale indicatore, il prelievo idrico è interamente coperto dalla rete idrica pubblica gestita dall'ente di servizio idrico integrato territorialmente competente per il bacino della Provincia di Siracusa. L'impresa non opera prelievi diretti da corpi idrici superficiali o sotterranei, non dispone di pozzi privati di autoapprovvigionamento e non utilizza fonti alternative quali acqua marina, acqua di processo riciclata da altri comparti o acqua piovana di accumulo, e registra zero scarichi industriali, in coerenza con la natura strutturalmente meccanica del processo molitorio, che non comporta effluenti riconducibili alla disciplina degli scarichi industriali di sostanze pericolose di cui all'art. 108 e all'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006.

In coerenza con la formula Consumo idrico = Prelievo idrico - Scarichi idrici, e in considerazione della specificità del comparto molitorio per la quale l'acqua di umidificazione è interamente incorporata nel prodotto finito senza restituzione in corpi idrici recettori, il consumo idrico dell'impresa nell'esercizio 2025 si attesta su un valore pari al prelievo idrico complessivo, ovvero 4.272,58 m³, registrando una contrazione dei prelievi idrici dell'1,55% rispetto al precedente esercizio (da 4.340,108 m³ nel 2024 a 4.272,58 m³ nel 2025), coerente con la riduzione complessiva dell'intensità produttiva di stabilimento già rilevata sui consumi energetici, e testimonia l'efficacia dei presidi di uso parsimonioso adottati.

Nelle iniziative future rientra il mantenimento del presidio di monitoraggio strutturato dei consumi idrici, con un ulteriore rafforzamento dell'adattamento allo stress idrico di filiera derivante dal progetto di filiera che trova avvio nell'anno 2026 e che contribuirà indirettamente alla gestione del rischio idrico mediante il sistema di controllo termometrico-igrometrico dei sei nuovi silos di stoccaggio (che consente la conservazione ottimale della granella anche nelle annate caratterizzate da elevata variabilità delle condizioni climatiche), e mediante il sistema NIR INFRATEC di analisi rapida del grano in ingresso (che permette la classificazione preventiva dei lotti per umidità di accettazione, ottimizzando il fabbisogno di acqua di umidificazione in fase di pulitura e contenendo il consumo complessivo).

Consumo di acqua

	Prelievo idrico	Consumo idrico
Tutte le aree produttive (m3)	4.272	4.272
Siti produttivi locati in zone ad alto stress idrico (m3)	0	0

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

SDGs di riferimento:



Il comparto molitorio nazionale (ATECO 10.61.11) presenta, secondo l'inquadramento tecnico di European Flour Millers e di ITALMOPA, una vocazione strutturale alla circolarità delle risorse in considerazione della natura biologica della materia prima trasformata e dell'integrale valorizzazione dei sottoprodotti della macinazione lungo la catena del valore agroalimentare. Il modello di business molitorio si configura, di per sé, come modello di trasformazione a basso impatto materiale, fondato sulla scomposizione fisica della cariosside di frumento in semole, sfarinati e sottoprodotti destinati a usi finali diversificati.

L'impresa attua i tre principi chiave dell'economia circolare codificati dall'Ellen MacArthur Foundation e ripresi dal Piano d'Azione europeo nella seguente declinazione operativa:

- l'impresa presidia la riduzione strutturale dei rifiuti generati lungo il ciclo produttivo attraverso la gestione differenziata degli scarti del ciclo di pulitura della granella. Le frazioni miste estranee al grano (pietre, paglia, semi estranei, chicchi rotti o difettosi) sono oggetto di trattamento dedicato: le componenti non recuperabili sono raccolte e inviate a smaltimento autorizzato, mentre le frazioni recuperabili (grani rotti, striminziti, orzo, avena) sono raccolte tramite coclea, inviate al gruppo di macinazione scarti composto da coclea tubolare estraitrice, separatore delle parti pesanti con deferizzatore incorporato e molino a martelli, e quindi insilate nelle celle dedicate ai sottoprodotti per la successiva valorizzazione. Il presidio della sicurezza alimentare in linea, attraverso la Selezionatrice Ottica SORTEX B Dual Vision di Bühler Holding AG (tecnologia NIRS a due lunghezze d'onda visibili indipendenti) e attraverso la Selezionatrice a fibre ottiche della fase di prima pulitura, consente il presidio in linea della qualità del prodotto, riducendo strutturalmente la generazione di non conformità e di prodotti destinati a riprocessamento.
- l'impresa utilizza un modello di gestione fondato sulla circolarità di prodotti e materiali al loro valore più alto attraverso la destinazione integrale dei sottoprodotti della macinazione (crusca, cruschetto, farinaccio, tritello) all'industria mangimistica zootecnica ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, qualificazione giuridica che esclude tali materiali dal regime dei rifiuti in quanto soddisfano i quattro requisiti previsti dalla norma: origine da un processo produttivo, utilizzo certo, assenza di trasformazioni ulteriori oltre la normale pratica industriale, conformità ai requisiti di tutela ambientale e della salute. Il principale cliente di filiera per la valorizzazione zootecnica dei sottoprodotti è labichella S.p.A., in coerenza con il portafoglio commerciale dell'impresa.
- l'impresa contribuisce indirettamente al principio attraverso il sostegno alla filiera agricola cerealicola siciliana, presidiato dalla Certificazione Biologica Reg. (UE) 2018/848 (organismo di controllo Suolo e Salute) per la quota di produzione conforme agli standard di agricoltura biologica, dalla Certificazione UNI EN ISO 22005:2008 di rintracciabilità di filiera attiva dal 2006, dalla partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia ai sensi del Decreto Assessoriale Regione Siciliana n. 2115/1.S del 23 ottobre 2023 e dal Codice di Condotta dei Fornitori che estende ai partner di filiera i principi di sostenibilità ESG.

Si segnala il cambio di perimetro di rendicontazione tra l'esercizio 2024 e l'esercizio 2025, circoscritto al packaging primario e secondario, coerentemente con la struttura di disclosure B7 del Modulo Base VSME, che identifica come "materiali rilevanti" gli input materiali distinti dalla materia prima principale oggetto di trasformazione (grano duro), rendicontata invece sotto il profilo dei volumi produttivi. La materia prima trasformata, in qualità di risorsa biologica rinnovabile, non è oggetto della rendicontazione B7 ai sensi della disciplina di settore.

Analizzando pertanto la materia prima destinata a packaging, il packaging dei prodotti dell'impresa si articola su due livelli funzionali distinti, in coerenza con la classificazione dell'art. 218 del D.Lgs. 152/2006 e del Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR):

1. Packaging primario (3.200 Kg nell'esercizio 2025): è costituito da packaging in carta fornito da operatori del settore quali Mondi Italia S.r.l., configurando un sistema di confezionamento plastic-free al 100% sul packaging a contatto diretto con il prodotto. Il packaging primario è prodotto da operatori certificati FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification), garantendo così la riciclabilità integrale del packaging attraverso la filiera del riciclo della carta, in coerenza con i target del Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR).
2. Packaging secondario (6.500 Kg nell'esercizio 2025): è costituito da film stretch in plastica destinato all'imballaggio dei pallet per la spedizione del prodotto finito, e da interfalde che vanno allocate sul basamento delle pedane in legno, che fungono da cuscinetto con i sacchi di carta che vi vengono posti al di sopra, fornite dalla Sillaro Centro Taglio S.r.l. Tale componente, funzionalmente distinta dal packaging primario, garantisce la stabilità del carico durante il trasporto, la prevenzione delle contaminazioni e l'integrità del prodotto fino alla consegna al cliente. L'evoluzione del packaging secondario verso soluzioni a minore impatto ambientale costituisce uno degli obiettivi di sviluppo del medio periodo, in coerenza con i target di contenuto riciclato fissati dal Regolamento (UE) 2025/40.

Passando alla disclosure della rendicontazione relativa alla gestione dei rifiuti per l'esercizio finanziario 2025, i dati 2025 e 2024 non sono integralmente confrontabili in considerazione dell'estensione del perimetro di rendicontazione conseguente al consolidamento del sistema di tracciatura digitale introdotto nel corso del 2025, che ha consentito l'inclusione integrale dei flussi residuali di manutenzione degli apparati ausiliari, precedentemente non rilevati in modo separato. L'apparente incremento del 41,2% dei rifiuti totali rispetto all'esercizio precedente è pertanto ascrivibile principalmente al cambio di perimetro e non a una crescita reale dei volumi generati. Il 100% dei rifiuti prodotti è destinato a operazioni di recupero o riciclo in entrambi gli esercizi, escludendo strutturalmente il conferimento in discarica.

I 190 Kg di rifiuti pericolosi rilevati nell'esercizio 2025 sono qualificati come componenti di gruppi di continuità (UPS) e parti elettroniche non direttamente connesse con il ciclo di produzione, riconducibili alla normale manutenzione tecnica degli apparati ausiliari di stabilimento e non a operazioni di trasformazione molitoria. La qualificazione esclude la presenza di oli esausti di processo, di reflui chimici industriali o di altri contaminanti tipici di altri comparti dell'industria di trasformazione.

Il modello di gestione della Molino S. Paolo S.p.A. si articola nei seguenti dispositivi tecnico-organizzativi:

- raccolta differenziata in stabilimento;
- conferimento a operatori autorizzati;
- iscrizione al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI);
- integrazione con il sistema di gestione qualità (ai sensi delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 22005:2008 di rintracciabilità di filiera agroalimentare, e del Manuale aziendale HACCP per gli aspetti di sicurezza alimentare connessi alla gestione dei materiali in stabilimento);
- politica di contenimento degli scarti d'ufficio, in coerenza con il principio di prevenzione della produzione di rifiuti.

L'orizzonte 2026-2028 prevede il consolidamento delle prassi aziendali che disciplinano il sistema di gestione dei rifiuti, con un ulteriore allineamento del DVR aziendale in funzione della nuova iscrizione al RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti, ex D.Lgs. 116/2020 e D.M. 59/2023) e della classificazione della nuova categoria di rifiuti pericolosi. Ne conseguono l'aggiornamento della valutazione dei rischi ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008, la corretta attribuzione dei codici EER e delle caratteristiche

di pericolo HP ex Regolamento (UE) n. 1357/2014 e la revisione delle procedure di deposito temporaneo ex art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, in coerenza con i TAG climatici 025 - Riduzione sprechi del PNRR e con i principi DNSH (Do No Significant Harm) ex Regolamento (UE) 2020/852.

Indice dei materiali riciclati

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Quota del materiale riciclato e utilizzato in produzione			
Quota del packaging complessivo utilizzato in produzione (kg)	9.700,00	n.d.	n.a.
Quota materiale riciclabile del prodotto finito			
Quota parte del packaging riciclabile del prodotto finito (kg)	3.200,00	3.000,00	+6,67%

* Il dato 2024 non è confrontabile con il 2025 in quanto il perimetro di rendicontazione del packaging è stato esteso, a partire dal presente esercizio, al packaging secondario (film stretch in plastica, 6.500 kg nel 2025), in coerenza con la struttura di disclosure B7 del Modulo Base VSME e con la classificazione del Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR). Su base omogenea (sola carta certificata FSC/PEFC, packaging primario), l'utilizzo è incrementato del +6,67% (da 3.000 kg nel 2024 a 3.200 kg nel 2025), in coerenza con la dinamica produttiva di stabilimento.

Rifiuti non pericolosi generati

Totale rifiuti generati come:			
		Rifiuti destinati al riciclo o al riuso	Rifiuti destinati alla discarica
Materiale inorganico	6,22	6,22	

*I dati 2025 e 2024 non sono integralmente confrontabili a causa dell'estensione del perimetro di rendicontazione (cfr. nota metodologica al paragrafo introduttivo).

Rifiuti pericolosi generati

Totale rifiuti generati come:			
		Rifiuti destinati al riciclo o al riuso	Rifiuti destinati alla discarica
Componenti di gruppi di continuità e parti elettroniche non direttamente connesse con il ciclo di produzione	0,19	0,19	

L'insieme delle azioni concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 SDG 12 (Consumo e produzione responsabili - modelli sostenibili di produzione e consumo), SDG 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture - modernizzazione industriale sostenibile) e SDG 2 (Sconfiggere la fame - sistemi alimentari resilienti e a zero spreco).

Metriche di base: Social

B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta le caratteristiche generali della propria forza lavoro in coerenza con il quadro programmatico della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) recepita con D.Lgs. 125/2024, del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Industrie Alimentari, del Decreto Legislativo 15 giugno 2015 n. 81 in materia di disciplina dei contratti di lavoro, e in linea con la struttura di disclosure B8 del Modulo Base VSME EFRAG (versione definitiva dicembre 2024).

La metodologia di calcolo della forza lavoro adottata dall'impresa consiste nella rilevazione degli occupati in organico (headcount) al 31 dicembre 2025, integrata dalla rilevazione dei lavoratori non dipendenti (interinali) operativi nel medesimo periodo. L'intera forza lavoro è operativa sul territorio nazionale italiano, pertanto, non sussistendo distribuzione geografica multi-Paese del personale, non si applicano le clausole di disclosure relative alla verifica della normativa nazionale di ciascun Paese.

Si segnala, in via informativa, che la struttura del Modulo Base VSME prevede in alternativa la facoltà di adozione del metodo del **tempo pieno equivalente (FTE - Full Time Equivalent)**, ma l'impresa non si avvale di tale opzione in considerazione dell'omogeneità contrattuale della propria forza lavoro (integralmente assunta a tempo pieno), che rende il dato in headcount integralmente sovrapponibile al dato in FTE.

Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro complessiva dell'impresa è pari a 19 lavoratori, di cui 2 donne e 17 uomini. Escludendo i 3 lavoratori interinali, il personale dipendente diretto dell'impresa al 31 dicembre 2025 è pari a 16 unità (2 donne e 14 uomini). La totalità dei dipendenti diretti risulta assunta con contratto a tempo indeterminato; non risultano dipendenti diretti con contratto a tempo determinato e tutti i 16 dipendenti diretti risultano di nazionalità italiana. Quanto ai contratti di somministrazione, i 3 lavoratori interinali (tutti di sesso maschile) si articolano in 1 lavoratore a tempo determinato e 2 lavoratori a tempo indeterminato. Considerando il perimetro complessivo della forza lavoro, i contratti a tempo indeterminato risultano pertanto complessivamente 18 (16 dipendenti diretti e 2 lavoratori interinali a tempo indeterminato).

In coerenza con la struttura di disclosure B8 del Modulo Base VSME, l'impresa rendiconta la distribuzione dei dipendenti in organico per tipologia contrattuale prevista dalla disciplina del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Industrie Alimentari** applicato dall'impresa. La **percentuale di stabilità contrattuale** (rapporto tra dipendenti a tempo indeterminato e totale dipendenti in organico) si attesta per il presente esercizio finanziario al **94,74%**, in flessione di 5,26 punti percentuali rispetto al 100% del precedente esercizio per effetto dell'inserimento di un lavoratore in somministrazione a tempo determinato, e si mantiene ampiamente superiore alla media nazionale del comparto manifatturiero alimentare (circa 84% secondo le rilevazioni ISTAT 2025 sull'industria manifatturiera). La distribuzione per qualifica riflette infatti la vocazione strutturalmente manifatturiera dell'impresa (ATECO 10.61.11), con prevalenza della componente operaia (11 operai diretti, ai quali si aggiungono i 3 operai interinali) addetta alle macrofasi del ciclo produttivo, e con la componente impiegatizia (5 unità) a presidio delle funzioni amministrative, commerciali e di qualità. L'assenza della qualifica dirigenziale riflette il modello organizzativo dell'impresa familiare di quarta generazione, nel quale le funzioni direttive sono presidiate direttamente dai membri del Consiglio di Amministrazione.

La distribuzione per fasce di età evidenzia la prevalenza della fascia centrale (30-50 anni, pari a 12 lavoratori su 19) e una presenza significativa di lavoratori senior (oltre 50 anni, pari a 7 lavoratori), portatori

dell'esperienza tecnica del ciclo molitorio. La presenza femminile è interamente concentrata nella fascia di età 30-50 anni.

Quanto al movimento del personale nel corso dell'anno 2025, si registrano **3 ingressi** nella forza lavoro complessiva, articolati in 2 assunzioni di personale dipendente diretto (entrambe riferite a lavoratrici di sesso femminile della fascia di età 30-50 anni) e 1 assunzione di lavoratore interinale (di sesso maschile, fascia di età 30-50 anni). A fronte dei 3 ingressi, l'impresa dichiara un **tasso di turnover in entrata e in uscita pari al 15,79%**, con conseguente bilanciamento integrale tra ingressi e uscite e mantenimento dell'organico complessivo a 19 unità.

Le assunzioni dirette dell'esercizio, integralmente riferite a personale femminile, configurano un dispositivo concreto di rafforzamento della diversità di genere della forza lavoro, in coerenza con la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 (Comunicazione COM(2020) 152 final). **Il movimento del personale e l'andamento del turnover aziendale** evidenziano un bilanciamento integrale tra ingressi e uscite (tre assunzioni a fronte di tre cessazioni, turnover netto pari a zero), configurando una dinamica di ricambio fisiologico della forza lavoro ascrivibile al naturale movimento generazionale dell'organico, alla rimodulazione di una posizione di lavoratore interinale in posizione di organico a tempo determinato, e all'integrazione progressiva della componente femminile e giovanile. Il tasso di turnover del 15,79% si colloca nella fascia inferiore della rilevazione ISTAT 2025 sul comparto manifatturiero alimentare nazionale (mediana di settore al 18,2%), testimoniando la continuità del rapporto di lavoro e la stabilità organizzativa dell'impresa.

In coerenza con la disciplina della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di norme per il diritto al lavoro dei disabili, l'impresa rendiconta che la propria forza lavoro include lavoratori appartenenti alle categorie protette in misura conforme agli obblighi di legge previsti per le imprese del comparto manifatturiero della classe dimensionale di Molino San Paolo S.p.A.

L'insieme degli indicatori concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 SDG 5 (Parità di genere), SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze).

Caratteristiche dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
DONNE	2	2	0
UOMINI	17	16	1
ALTRO			
NON DICHIARATO			
Totali	19	18	1

Distribuzione territoriale dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
Italia	19	18	1
Totali	19	18	1

Turnover rate

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Personale che ha lasciato la società	3	0	100,00%
Numero medio dipendenti	19	19	0,00%
Turnover rate	15,79	0,00	100,00%

B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza

SDGs di riferimento:



Molino S. Paolo S.p.A. presidia la tutela della salute e della sicurezza dei propri lavoratori attraverso un sistema di gestione strutturato fondato sui dispositivi organizzativi previsti dal Titolo I del D.Lgs. 81/2008, articolati sulle figure obbligatorie del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ai sensi degli artt. 31-32 del medesimo decreto, del Medico Competente ai sensi dell'art. 38 in coerenza con il protocollo di sorveglianza sanitaria applicabile, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ai sensi degli artt. 47-50, e degli Addetti antincendio e di primo soccorso ai sensi degli artt. 45-46.

L'impresa dispone del **Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)** previsto dall'art. 28 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, redatto in coerenza con la metodologia di analisi del rischio applicabile al comparto molitorio e all'attività manifatturiera di stabilimento. Il DVR è oggetto di **aggiornamento periodico strutturato** in coerenza con le disposizioni dell'art. 29 del medesimo decreto, che prevede la revisione del documento in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza, di evoluzione tecnica o normativa, di rilevazione di nuovi rischi, di infortuni significativi, o di esiti rilevanti della sorveglianza sanitaria.

In data 19 gennaio 2026 il Documento di Valutazione dei Rischi è stato aggiornato alla **Revisione n. 5.**, con una revisione **generale del documento a seguito di un riassetto organizzativo interno** e di una **nuova rivalutazione dei rischi** di stabilimento. L'aggiornamento ha interessato altresì un'implementazione del **ciclo produttivo**, con particolare riferimento alle attività di **carico e consegna dei prodotti**, una revisione dell'**organigramma aziendale della sicurezza**, del **mansionario** e delle **relative valutazioni dei rischi** per singola figura professionale.

Il DVR rev. 5 del 19 gennaio 2026 analizza in modo strutturato i rischi specifici dell'attività molitoria di stabilimento, articolati in **rischi meccanici** connessi alle macchine e agli impianti del ciclo; **rischi da inalazione di polveri organiche di processo** generate dalle attività di pulitura, macinazione e cubettatura della granella; **rischi di esplosione di polveri (ATEX)**; **rischi elettrici** in coerenza con il D.Lgs. 81/2008 (Titolo III) e con le norme CEI di settore, oggetto di mitigazione attraverso le procedure di sicurezza elettrica e l'utilizzo di apparecchiature conformi; **rischi ergonomici e da movimentazione manuale dei carichi**; **rischi da rumore e vibrazioni**; **rischi connessi al lavoro in altezza e in spazi confinati** (silos di stoccaggio, manutenzioni straordinarie su silos e tramogge); **rischi specifici delle attività di carico e consegna dei prodotti** (nuova fase introdotta con la Revisione 5).

In considerazione della categoria dei rischi cui l'impresa è esposta e dell'attività di rendicontazione condotta nel corso dell'esercizio oggetto di approvazione, l'impresa rileva che, nel corso dell'anno 2025 e in coerenza

con la performance già evidenziata nel precedente esercizio, **non si sono verificati infortuni sul lavoro registrabili né decessi connessi all'attività lavorativa**, e **non sono stati notificati casi di malattie professionali** secondo la disciplina degli artt. 53-54 del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124 e del D.Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38. Il risultato si pone in continuità con la performance del precedente esercizio e configura un dato di **eccellenza nella sicurezza operativa**, coerente con la natura strutturalmente meccanica e automatizzata del processo molitorio e con l'integrazione delle tecnologie Industria 4.0 a presidio della sicurezza di stabilimento.

L'impresa presidia la formazione obbligatoria dei lavoratori in materia di salute e sicurezza in coerenza con gli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/2008 e con i contenuti dell'**Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011** e successivi aggiornamenti, con riferimento alla formazione generale, alla formazione specifica per il rischio del comparto molitorio e all'aggiornamento periodico quinquennale.

Il **monte ore formativo complessivo dell'esercizio 2025 si attesta a 133 ore**, in incremento del 12,71% rispetto al precedente esercizio (118 ore), articolato sui contenuti formativi obbligatori in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e sui contenuti integrativi presidiati dall'impresa in coerenza con l'evoluzione del proprio sistema di gestione. Il versante formativo è ulteriormente supportato dalla presenza di **Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)** certificati ai sensi del **Regolamento (UE) 2016/425** sui DPI, in coerenza con la valutazione dei rischi del DVR rev. 5 del 19 gennaio 2026, che l'impresa fornisce a tutta la propria forza lavoro.

L'orizzonte 2026-2028 prevede un **potenziamento dei presidi tecnico-organizzativi connesso allo sviluppo del progetto di Infrastruttura 4.0** per la Filiera del Grano Duro, che contribuirà al rafforzamento delle condizioni di sicurezza operativa di stabilimento mediante l'introduzione di sistemi automatizzati di gestione e tracciabilità PLC, che riducono strutturalmente l'esposizione dei lavoratori alle aree a maggior rischio operativo, e mediante l'introduzione di nuovi silos in acciaio con sistemi di aerazione e controllo termogrametrico, che contengono il rischio di formazione di atmosfere esplosive (ATEX).

Incidenti registrati sul luogo di lavoro

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
N. di incidenti registrati	0	0	0,00%
Totale forza lavoro	19	19	0,00%
Ore lavorate medie annue per singolo lavoratore			
Indice di incidenti sul luogo di lavoro	0,00	0,00	0,00%
Morti sul lavoro o a seguito di incidenti	0	0	0,00%
Morti sul lavoro a seguito di malattie professionali	0	0	0,00%

B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione

SDGs di riferimento:



L'impresa applica alla totalità dei propri dipendenti in organico la disciplina del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Industrie Alimentari** sottoscritto da Federalimentare e dalle Organizzazioni Sindacali

maggiormente rappresentative del settore. L'inquadramento contrattuale di ciascun lavoratore è strutturato sui livelli professionali previsti dal CCNL di categoria.

Si segnala, in coerenza con il principio di trasparenza della disclosure, che l'ordinamento giuridico italiano non prevede un salario minimo legale nazionale di applicazione generale ma rinvia per la determinazione del minimo retributivo alla disciplina della contrattazione collettiva nazionale di categoria, in attuazione dell'**art. 36 della Costituzione italiana** sulla retribuzione proporzionata e sufficiente. Conseguentemente, per le imprese del comparto manifatturiero alimentare, il salario minimo applicabile è definito dai minimi tabellari del CCNL Industria Alimentari, alla cui disciplina l'impresa è integralmente sottoposta.

L'impresa, con 19 lavoratori complessivi nell'esercizio 2025 (16 dipendenti in organico e 3 lavoratori interinali), si colloca strutturalmente al di sotto della soglia dimensionale di 150 dipendenti prevista dalla disciplina transitoria VSME, e conseguentemente non sussiste obbligo di disclosure formale del gender pay gap nel presente esercizio di rendicontazione.

La totalità dei dipendenti in organico dell'impresa (19 lavoratori nell'esercizio 2025) risulta **integralmente coperta dalla disciplina del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Industrie Alimentari** sottoscritto da Federalimentare e dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative del settore. La copertura del 100,00% (fascia 80-100% prevista dalla struttura di disclosure VSME) testimonia il presidio integrale della disciplina contrattuale di categoria.

In coerenza con la struttura di disclosure B10 del Modulo Base VSME, l'impresa rendiconta la distribuzione delle ore di formazione erogate alla propria forza lavoro nell'esercizio di rendicontazione, rilevando un **monte ore formativo complessivo dell'esercizio 2025 che si attesta a 133 ore complessive**, in incremento del 12,71% rispetto al precedente esercizio (118 ore). Il dato di formazione per dipendente in organico si attesta a 7,00 ore nell'esercizio 2025, in lieve incremento rispetto alle 6,21 ore del precedente esercizio. Il piano formativo viene somministrato all'intero organico aziendale senza alcuna differenza di genere e trattamento, e si articola in **formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** ai sensi degli artt. 36-37 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, alla quale sono state riservate nr. 72 ore, e formazione riservata ad **addestramento tecnico ed etica aziendale**, per un totale complessivo di nr. 61 ore.

L'insieme delle politiche di contrattazione collettiva e di formazione concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 **SDG 4** (Istruzione di qualità - formazione strutturata della forza lavoro), **SDG 5** (Parità di genere - equità retributiva e pari opportunità), **SDG 8** (Lavoro dignitoso e crescita economica - diritti dei lavoratori e contrattazione collettiva) e **SDG 10** (Ridurre le disuguaglianze - riduzione dei differenziali retributivi e contrattuali).

Ore formazione personale dipendente

	N. ore mediamente utilizzate
DONNE	14
UOMINI	119
ALTRO	
NON DICHIARATO	
	Totali 133

Metriche di base: Governance

B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta, a presidio della trasparenza della propria governance, le condanne e le sanzioni eventualmente ricevute a seguito di reati di corruzione e concussione, in coerenza con il quadro programmatico del **Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231** in materia di responsabilità amministrativa degli enti, e degli **artt. 318-322 del Codice Penale** in materia di reati di corruzione, dell'**art. 317 del Codice Penale** in materia di concussione, della **Legge 6 novembre 2012 n. 190** (Legge Anticorruzione).

A presidio della trasparenza della propria governance, l'impresa riporta il numero e l'ammontare delle sanzioni e delle multe ricevute a seguito di condanne per reati di corruzione e concussione riconducibili alla società e ai propri lavoratori. In particolare, nell'esercizio appena concluso, l'impresa ha registrato **n. 0 (zero) condanne** per un complessivo di **euro 0 (zero)** di multe da corrispondere per la violazione delle leggi anticorruzione e anticoncussione.

L'impresa rendiconta che, nel corso dell'esercizio 2025 e in coerenza con la performance del precedente esercizio, **non si sono registrate condanne né sanzioni a carico della società o dei propri lavoratori** per reati di corruzione e concussione. Il risultato è coerente con il presidio della cultura di legalità e integrità organizzativa dell'impresa, testimoniato dal mantenimento del **Rating di Legalità AGCM *++** (identificativo RT7584), espressione del punteggio massimo della scala di valutazione, e dall'adozione del **Codice Etico** e del **Codice di Condotta dei Fornitori** quali dispositivi strutturali di prevenzione.

L'impresa presidia la prevenzione e il rilevamento di episodi di corruzione e concussione in coerenza con il quadro programmatico del **D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231** in materia di responsabilità amministrativa degli enti, degli **artt. 317-322 del Codice Penale** in materia di concussione e corruzione, e della **Legge 6 novembre 2012 n. 190** (Legge Anticorruzione). I principali dispositivi documentati sono:

- il **Codice Etico**, che codifica i principi di integrità e di prevenzione dei comportamenti corruttivi nella condotta aziendale;
- il **Codice di Condotta dei Fornitori**, che estende ai partner della catena del valore i principi di sostenibilità ESG, di tutela dei diritti dei lavoratori, di rispetto ambientale e di integrità negli affari;
- la **formazione su temi etici e di prevenzione della corruzione** erogata alla forza lavoro nell'ambito del monte ore formativo complessivo dell'esercizio 2025 (133 ore complessive);
- il **Rating di Legalità AGCM *++**, che presuppone il rispetto di requisiti rafforzati di prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- la **valutazione in corso di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**, quale dispositivo strutturale di prevenzione dei reati presupposto (ivi compresi i reati di corruzione e concussione), integrato dalla valutazione dell'implementazione di un canale di segnalazione interna (Whistleblowing) ai sensi del **D.Lgs. 10 marzo 2023 n. 24** di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937.

L'insieme dei presidi concorre al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 **SDG 16** (Pace, giustizia e istituzioni solide - riduzione della corruzione e promozione di istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti).

Modulo Comprehensive: Informazioni generali

C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità

SDGs di riferimento:



L'attività della Molino San Paolo di Paolo Gallo & C. S.p.A. (P.IVA 00040360893, ATECO primario 10.61.11 - Molitura del frumento) riguarda l'offerta di prodotti riconducibili alla trasformazione molitoria del grano duro e del grano tenero, articolata in due principali macro-categorie. Sul piano dei **prodotti destinati all'alimentazione umana**, l'impresa produce un portafoglio strutturato su due linee commerciali per complessive quattordici referenze: la linea Semole (con 4 diverse), destinata prevalentemente alla pastificazione industriale e artigianale; la linea Semole Rimacinate, destinata prevalentemente alla panificazione industriale e artigianale (che prevede nove referenze). Per il canale retail, l'azienda propone invece una semola rimacinata e una semola integrale in formati uso domestico. Sul piano dei **sottoprodotti destinati all'industria zootecnica**, l'impresa produce crusca, cruschetto, farinaccio e tritello, qualificati ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006 e cubettati attraverso l'impianto di pellettizzazione introdotto nel triennio 2021-2023. Il portafoglio dei prodotti si conferma stabile rispetto all'esercizio precedente, senza eliminazioni significative di referenze e con il consolidamento delle linee a tracciabilità nazionale «100% Italiano» e «Nostro Grano».

L'impresa opera prevalentemente nel mercato **Business-to-Business (B2B)** del settore agroalimentare, con utilizzatori finali costituiti da pastifici industriali, molini terzi, panifici, pasticcerie, pizzerie, mangimifici e operatori del commercio cerealicolo. Il presidio del **mercato Business-to-Consumer (B2C)** è veicolato attraverso la linea «Famiglia», destinata al canale retail e accessibile attraverso le ordinarie reti di distribuzione alimentare nazionale ed estera. Il posizionamento commerciale si articola sul **mercato nazionale italiano**, quale baricentro principale, e su un perimetro **europeo** di esportazione, con sito istituzionale tradotto in italiano, inglese e tedesco a presidio della dimensione internazionale dell'offerta. La capacità produttiva tecnica installata è di 250 tonnellate di grano duro ogni 24 ore, articolata su una capacità di stoccaggio di 9.550 tonnellate presso lo stabilimento di Noto (SR) S.S. 287 km 2,865.

Il portafoglio dei **Clienti consolidati all'esercizio finanziario 2025** copre diversi comparti di mercato differenziati: la **pastificazione industriale di rilievo nazionale**, la **panificazione e i molini terzi**; la **zootecnia** e il **commercio cerealicolo**.

Le principali relazioni commerciali sul versante dell'approvvigionamento riguardano una Catena di Fornitori **strategici**, oggetto di valutazione ESG strutturata su base annuale e documentata, che si articola su quattro categorie funzionali: la **filiera delle materie prime agricole**, la **fornitura energetica**, le **tecnologie di processo industriale**, fornite partner specializzati in sistemi di automazione industriale; il **packaging**, diviso tra packaging primario in carta, e materiali di imballaggio secondario.

La valutazione ESG annuale della supply chain evidenzia un **perimetro che colloca stabilmente il 50% dei fornitori strategici in classe di maturità ESG A o B**, in miglioramento rispetto alla rilevazione condotta nel precedente esercizio finanziario. La catena di distribuzione del prodotto finito si avvale di una **flotta logistica di proprietà**, integrata da operatori di trasporto terzi per la copertura dei flussi di esportazione e per le destinazioni a maggiore distanza geografica.

Le strategie di impresa influenzano le questioni di sostenibilità in coerenza con il **profilo strutturale del comparto molitorio nazionale**, che ITALMOPA inquadra tra i settori energivori dell'industria agroalimentare italiana (3 miliardi di kWh annui complessivi, pari a circa un quinto del consumo energetico del settore) e che European Flour Millers riconosce come comparto la cui sostenibilità complessiva è determinata in misura preponderante (oltre il 60% del carbon footprint cumulato della farina) dalla fase agricola a monte della filiera. Da tale inquadramento discendono **quattro direttrici strategiche** che orientano la conduzione del business dell'impresa nel medio e lungo periodo.

La **prima direttrice** concerne la **decarbonizzazione strutturale dei consumi energetici di stabilimento**, perseguita attraverso il consolidamento dell'autoproduzione fotovoltaica (avviata nel 2020 e potenziata nel 2025 con la configurazione *prosumer* netto), l'efficientamento dei processi mediante motori IE3-IE4, sistemi PLC e MES, e la programmazione dell'ampliamento dell'attuale impianto fotovoltaico, in coerenza con i target del PNIEC 2023 e del REPowerEU. La sfida critica futura concerne la decarbonizzazione della flotta logistica proprietaria, principale fonte residua di emissioni Scope 1, mediante la valutazione di soluzioni di alimentazione con biocarburanti HVO e di progressivo rinnovo del parco autocarri.

La **seconda direttrice** concerne l'**integrazione di filiera con i produttori agricoli conferenti**, perseguita attraverso la promozione del progetto di Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro. L'investimento concorre ad incrementare del 44% la capacità di stoccaggio e rafforzare strutturalmente la continuità di approvvigionamento e l'adattamento ai cambiamenti climatici nel bacino mediterraneo.

La **terza direttrice** concerne la **trasparenza e la tracciabilità lungo la catena del valore**, perseguita attraverso il consolidamento delle certificazioni di sistema (UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 22005:2008, Biologica Reg. (UE) 2018/848, HACCP), l'estensione del Codice di Condotta dei Fornitori e della valutazione ESG annuale della supply chain, e la formalizzazione progressiva di clausole contrattuali coerenti con gli obblighi della Direttiva (UE) 2024/1760 (CSDDD) e del Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR). La sfida critica concerne il presidio della **dovuta diligenza sulla deforestazione** per i fornitori esposti al trattamento di soia e oleaginose, e l'accompagnamento dei fornitori in classe C e D verso il consolidamento del presidio ESG.

La **quarta direttrice** concerne il **consolidamento della governance e della cultura della legalità**, perseguito attraverso il mantenimento del Rating di Legalità, la valutazione dell'avvio del processo di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, l'implementazione progressiva del canale di whistleblowing in coerenza con il D.Lgs. 24/2023 e la pubblicazione strutturata del Report di Sostenibilità annuale secondo standard EFRAG VSME e GRI. La sfida critica concernerà il rafforzamento delle dimensioni Social e Governance, mediante l'introduzione progressiva di sistemi di monitoraggio strutturati (gender pay gap, indicatori di intensità per unità di prodotto, Piano di Sostenibilità pluriennale), coerenti con il Modulo Comprehensive VSME e con le aspettative dell'evoluzione regolatoria europea.

L'insieme delle direttrici strategiche concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 con riferimento prioritario ai SDG 2, 7, 8, 9, 12 e 13, e configura il presupposto sostanziale del percorso di rendicontazione strutturata che l'impresa ha intrapreso a partire dal 2024 e che il presente Report FY2025 contribuisce a consolidare.

C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile

SDGs di riferimento:



In coerenza con quanto già riportato al capitolo B2 del presente documento, si procede ad una descrizione articolata delle pratiche, delle politiche e delle iniziative future che la Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.p.A. pone in essere per la transizione verso un'economia più sostenibile, con indicazione, per ciascuna tematica, della figura di vertice responsabile in seno al Consiglio di Amministrazione della società.

E' bene premettere che in seno al Consiglio di Amministrazione in carica dal 26 aprile 2023 per tre esercizi finanziari, la responsabilità complessiva dell'attuazione delle politiche di sostenibilità e della rendicontazione dei dati non finanziari è in capo al **Presidente del Consiglio di Amministrazione, Mario Paolo Gallo**, in coerenza con il modello di governance familiare multi-generazionale che caratterizza l'assetto societario. La responsabilità operativa è distribuita secondo competenza tra i membri del Consiglio, mentre il **Collegio Sindacale** presidia il sistema di controllo statutario in coerenza con gli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, integrando il presidio della cultura di compliance dell'impresa anche sulle dimensioni di rendicontazione non finanziaria.

Le pratiche di sostenibilità attuate dall'impresa si articolano su quattro perimetri operativi distinti, coerenti con la materialità del comparto molitorio nazionale e con la struttura di disclosure dei Moduli Base e Comprehensive VSME.

Sul **perimetro Environmental**, l'impresa attua un sistema integrato di pratiche di gestione ambientale articolato sui seguenti dispositivi: l'**autoproduzione di energia rinnovabile** mediante impianto fotovoltaico da 450 kW presso lo stabilimento di Noto, con produzione 2025 di 546.459 kWh complessivi, destinati per il 70,9% all'autoconsumo industriale e per il 29,1% alla cessione alla rete elettrica nazionale; l'**efficientamento dei consumi di processo** mediante motori IE3-IE4, sistemi PLC di automazione, Sistema MES (Manufacturing Execution System) di RAM Elettronica, copertura integrale della movimentazione interna con mezzi a trazione elettrica; la **gestione integrale dei sottoprodotti della macinazione** ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006, con destinazione zootecnica di crusca, cruschetto, farinaccio e tritello tramite impianto di pellettizzazione introdotto nel triennio 2021-2023; il **packaging primario plastic-free al 100%** in carta certificata FSC/PEFC (fornitura Mondi Italia S.r.l.); l'**iscrizione al RENTRI** del 30 luglio 2025 per la tracciabilità digitale dei rifiuti; il **monitoraggio strutturato dei consumi idrici** (4.272,58 m³ nel 2025) e delle emissioni GHG Scope 1+2 (riduzione del 3,9% rispetto all'esercizio precedente).

La suddetta pianificazione strategica mira, pertanto, al presidio strutturato delle tematiche materiali del comparto molitorio nazionale, che l'impresa assicura - sotto il profilo ambientale - attraverso il monitoraggio sistemico degli indicatori attinenti:

- le tematiche di mitigazione dei cambiamenti climatici (con la conseguente riduzione del consumo energetico e dell'incidenza fossile, conversione progressiva verso fonti rinnovabili),
- di adattamento ai cambiamenti climatici (promosso mediante un modello di gestione orientato verso la resilienza di filiera, il presidio dei rischi idrici e di stress termico del bacino mediterraneo),
- di gestione dell'acqua (con un uso responsabile della risorsa idrica nel ciclo produttivo),
- di inquinamento (con presidio attivo delle polveri di processo ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. 152/2006),
- di biodiversità (e in particolare biodiversità agricola di filiera, garantita mediante certificazione Biologica e tracciabilità ISO 22005),

- di economia circolare e gestione dei rifiuti (orientata verso la valorizzazione integrale dei sottoprodotti, packaging plastic-free, il conferimento del 100% dei rifiuti a operazioni di recupero o riciclo).

Sul **perimetro Social**, le pratiche attuate si articolano nell'**applicazione integrale del CCNL Industria Alimentare** al 100% del personale dipendente; nell'**erogazione di un piano formativo puntualmente aggiornato, di nr. 133 ore di formazione complessive** nel 2025 (di cui 72 ore su salute e sicurezza e 61 ore su addestramento tecnico ed etica); nella **copertura di welfare integrativo** con assistenza Sanitaria; nella **partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia** ai sensi del Decreto Assessoriale Regione Siciliana n. 2115/1.S del 23 ottobre 2023; nelle **iniziative di contribuzione alla comunità locale** e associativa; nella **campagna di comunicazione strutturata verso clienti e fornitori** condotta nel 2025 a presidio della trasparenza della rendicontazione di sostenibilità avviata.

Sul **perimetro Governance**, le pratiche attuate si consolidano nell'**adozione del Codice Etico aziendale**, del **Codice di Condotta dei Fornitori** e della **Politica Aziendale integrata**; nel mantenimento del **Rating di Legalità** attestato dall'AGCM; nella copertura delle **certificazioni di sistema** (UNI EN ISO 9001:2015 dal 2001, UNI EN ISO 22005:2008 dal 2006, Biologica Reg. (UE) 2018/848, HACCP, Diagnosi Energetica ex D.Lgs. 102/2014); nella **valutazione ESG annuale strutturata** dei fornitori strategici nella **pubblicazione strutturata** del Report di Sostenibilità annuale a partire dall'esercizio 2024.

Sul **perimetro della catena del valore**, le pratiche attuate si articolano sulla **diversificazione strategica del portafoglio fornitori** (distribuiti su quattro categorie funzionali e tre perimetri geografici), sull'**estensione del Codice di Condotta** ai partner commerciali, sull'**applicazione delle prassi di pagamento** in coerenza con il D.Lgs. 231/2002 e sulle disposizioni della Direttiva 2011/7/UE, sulla **valutazione ESG annuale** dei fornitori secondo criteri ambientali e sociali, sull'integrazione delle certificazioni internazionali di Bühler Holding (ISO 14001, ISO 45001, ISO/IEC 27001, EcoVadis, SMETA, CDP) e di Mondì Italia (FSC, PEFC, MAP 2030) nel posizionamento ESG di filiera del capo filiera.

Gli obiettivi per il monitoraggio delle politiche ESG sono stati individuati in coerenza con la struttura di disclosure del Modulo Base VSME (indicatori B3-B11 di natura quantitativa) e del Modulo Comprehensive VSME (indicatori C3-C12 di natura quantitativa e qualitativa), integrata dalle metriche specifiche proprie del settore ATECO 10.61.1. La determinazione degli obiettivi segue un processo di **prioritizzazione fondato sulla materialità delle tematiche per il comparto molitorio**, individuata sulla base dell'inquadramento tecnico di ITALMOPA e di European Flour Millers, e si articola su tre orizzonti temporali distinti (breve termine 2026, medio termine 2027-2028, lungo termine 2030).

Sul **perimetro Environmental**, gli obiettivi quantitativi monitorati riguardano: il **consumo energetico totale di stabilimento** (4.023.925 kWh nel 2025, calcolato come somma dell'energia prelevata dalla rete A2A documentata dalla bolletta annuale e dell'autoconsumo da impianto fotovoltaico documentato dalla Dichiarazione Annuale all'Agenzia delle Dogane); l'**incidenza dell'energia rinnovabile sul consumo totale** (9,63% nel 2025, calcolata come rapporto tra autoconsumo FV e consumo totale); le **emissioni GHG Scope 1+2** (178,04 tCO₂eq Scope 1 da combustione gasolio + 1.220,40 tCO₂eq Scope 2 location-based da consumo elettrico nel 2025, calcolate secondo metodologia GHG Protocol Corporate Standard e fattori emissivi DESNZ 2025 (già DEFRA), voce "Diesel 100% mineral diesel", per lo Scope 1, e ISPRA Rapporto 413/2025 Tab. 3.3 (consumi Regione Sicilia, anno 2023) per lo Scope 2); i **consumi idrici** (4.272,58 m³ nel 2025, rilevati da bilancio idrico interno); la **produzione di rifiuti totali** (6.410 kg di cui 190 kg pericolosi nel 2025, rilevati dai Formulare dell'impresa) e la **quota destinata a recupero o riciclo** (100%). Gli obiettivi sono collegati alle politiche ambientali, in quanto consentono la verifica quantitativa dell'efficacia delle pratiche attuate e l'identificazione di scostamenti dalle traiettorie programmate.

Sul **perimetro Social**, gli obiettivi quantitativi monitorati riguardano: la **composizione dell'organico per genere e fascia d'età** (16 dipendenti di cui 2 donne al 31 dicembre 2025); il **tasso di stabilità occupazionale** (94,7% di contratti a tempo indeterminato); il **tasso di turnover** (15,79% in entrata e in uscita); il **numero di infortuni sul lavoro** (zero nell'esercizio 2025); il **numero di casi di discriminazione** (zero nell'esercizio 2025); il **numero di ore di formazione erogate** (133 ore complessive, di cui 72 su salute e sicurezza e 61 su etica e anticorruzione); la **copertura del CCNL** (100% della forza lavoro). Gli obiettivi sono collegati alle politiche sociali, in quanto consentono la verifica quantitativa dell'adesione ai principi del Codice Etico aziendale e del rispetto degli standard di settore.

Sul **perimetro Governance**, gli obiettivi monitorati riguardano: il mantenimento del **Rating di Legalità** AGCM, con avvio dell'iter di rinnovo programmato; l'**incidenza dei fornitori in classe ESG A o B** nel perimetro dei Fornitori strategici dell'impresa (50% nel FY2025, +3-5 punti percentuali rispetto alla rilevazione FY2024); il **numero di casi di corruzione attiva o passiva** (zero nel triennio precedente); il **numero di casi di mancata compliance** in materia di antiriciclaggio, anticorruzione o controlli interni-esterni (zero nel triennio precedente); il **numero di sanzioni** monetarie significative per non conformità a leggi o regolamenti (zero nel triennio precedente). Gli obiettivi sono collegati alle politiche di governance, in quanto consentono la verifica del presidio della cultura della legalità e dell'integrità organizzativa.

L'insieme degli obiettivi sarà oggetto di rendicontazione annuale strutturata nei Report di Sostenibilità degli esercizi successivi, in coerenza con il principio di confrontabilità intertemporale che caratterizza la disciplina europea di rendicontazione non finanziaria, e con le aspettative espresse dagli stakeholder dell'impresa attraverso la campagna di comunicazione strutturata condotta nel corso del 2025.

Descrizione delle Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Breve descrizione nel caso esistano pratiche, politiche ed iniziative future con le conseguenti azioni	Specificare nel dettaglio, nel caso esistano, iniziative future ed obiettivi	Responsabile di più alto in grado all'interno della società
Cambiamento climatico	L'impresa opera in un comparto, quello molitorio nazionale (ATECO 10.61.11), che secondo le rilevazioni di ITALMOPA presenta una bassa esposizione strutturale ai rischi climatici acuti, ma una sensibilità elevata ai rischi cronici di stress termico, oscillazione qualitativa della materia prima e proliferazione microbiologica favorita dall'aumento delle temperature medie nel bacino mediterraneo. Sul piano delle pratiche operative attive, la resilienza di filiera è presidiata da un modello di approvvigionamento diversificato su quattordici fornitori strategici distribuiti su tre perimetri geografici (Sicilia, dimensione nazionale, dimensione europea), dalla Certificazione UNI EN ISO 22005:2008, dall'adesione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia ai sensi del Decreto Assessoriale n. 2115/1.S del 23/10/2023, dalla presenza di un sistema di automazione PLC per la conduzione del ciclo produttivo, dal Manuale aziendale HACCP per la gestione dei rischi igienico-sanitari e dalla Selezionatrice Ottica SORTEX B Dual Vision con tecnologia NIRS per il controllo qualitativo in linea della materia prima.-La politica di mitigazione dell'impresa si sviluppa su tre direttrici: sulla produzione da fonte rinnovabile, l'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Noto, regolarmente comunicato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha generato nel 2025 complessivamente 546.459 kWh, di cui 387.699 kWh destinati ad autoconsumo industriale (70,9%) e 158.760 kWh ceduti alla rete elettrica nazionale (29,1%), configurando l'impresa come produttore prosumer netto con immissione di circa 159 MWh annui nel sistema elettrico nazionale; Sull'efficiamento energetico dei processi, sono attivi motori elettrici nella massima classe di efficienza IE3-IE4 nell'area laminata, sistemi PLC (Programmable Logic Controller) di conduzione e monitoraggio del ciclo produttivo e sistema MES (Manufacturing Execution System) per la supervisione integrata della linea. La movimentazione interna è interamente coperta da mezzi a trazione elettrica; Sul monitoraggio delle emissioni GHG, la rendicontazione 2025 evidenzia una riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 complessive di circa il 3,9% rispetto al precedente esercizio, in coerenza con la contrazione dei consumi totali del 4,88% e con il miglioramento dell'incidenza rinnovabile sul consumo complessivo di stabilimento dal 9,45% al 9,63%, coerentemente con la traiettoria di decarbonizzazione di settore definita da European Flour Millers.-L'impresa alimenta il proprio ciclo produttivo approvvigionando energia rinnovabile dall'impianto fotovoltaico che sovrasta lo stabilimento industriale. Nell'esercizio finanziario 2025 L'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Noto, regolarmente comunicato all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha generato complessivamente 546.459 kWh nel corso dell'esercizio, di cui 387.699 kWh destinati ad autoconsumo industriale. La quota di consumo coperta da fonte rinnovabile risulta pari al 9,63%, in marginale crescita rispetto al 9,45% del precedente esercizio. Sull'efficiamento dei consumi di processo sono attivi motori elettrici nella massima classe di efficienza IE3-IE4 nell'area laminata, sistemi PLC (Programmable Logic Controller) di conduzione e monitoraggio del ciclo produttivo, sistema MES (Manufacturing Execution System) per la supervisione, raccolta e analisi dei dati di produzione, manutenzione e logistica interna, e copertura integrale della movimentazione interna mediante mezzi a trazione elettrica (due carrelli elevatori e sei transpallet).	L'orizzonte 2026-2028 vede la convergenza degli sforzi di adattamento nel progetto «Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro», finanziato nell'ambito del Contratto di Filiera PNRR Misura M2C1 — Investimento 3.4 «Fondo Rotativo Contratti di Filiera», Programma 198 AGRI.SOCIAL 4.0 (gestione MASAF), conforme ai TAG climatici 060 — Rafforzamento della resilienza delle filiere agricole e 065 — Adattamento climatico nella produzione alimentare, e ai principi DNSH (Do No Significant Harm) del Regolamento (UE) 2020/852. Gli obiettivi quantitativi misurabili attesi dall'intervento sono l'incremento del 44% della capacità di stoccaggio rispetto alla configurazione attuale e il rafforzamento della continuità di approvvigionamento alle aziende della filiera anche in annate climaticamente sfavorevoli.-L'orizzonte 2026-2028 prevede l'attivazione di due linee di mitigazione: Sulle emissioni Scope 2 è in fase di studio il potenziamento dell'impianto fotovoltaico esistente (per ulteriore 1 Mw), in coerenza con il PNIEC 2023 e con gli obiettivi del REPowerEU (Comunicazione COM(2022) 230 final), mentre sulle emissioni Scope 3 di filiera è in corso di attivazione lo sviluppo del progetto rientrante nel Contratto di Filiera PNRR Misura M2C1 attraverso il progetto di Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro, che intercetta il principale driver indiretto del carbon footprint della farina mediante l'ottimizzazione dei consumi energetici di movimentazione, in conformità ai TAG climatici 010 (efficienza energetica), 025 (riduzione sprechi) e 034 (logistica efficiente) e ai principi DNSH ex Regolamento (UE) 2020/852.-L'orizzonte 2026-2028 prevede tre linee di intervento strategiche: la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico da 1 MW di potenza nominale sul terreno adiacente allo stabilimento, finalizzato all'incremento strutturale della quota di copertura del fabbisogno energetico aziendale da fonte solare; la realizzazione del progetto Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro, attraverso il quale è attesa la riduzione dei cicli di movimentazione, la programmazione intelligente dei flussi e la limitazione dei consumi dovuti ad accensioni e spegnimenti non necessari; l'aggiornamento della Diagnosi Energetica ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 102/2014 entro la scadenza quadriennale di legge, con valutazione di estensione del perimetro di rilevazione e introduzione di indicatori di intensità energetica per unità di prodotto (kWh/t di sfarinato).	Direzione aziendale.
Inquinamento	L'impresa opera nel settore molitorio nazionale (ATECO 10.61.11), comparto che, secondo l'inquadramento tecnico di European Flour Millers e di ITALMOPA, presenta un'esposizione strutturalmente contenuta rispetto al tema dell'inquinamento atmosferico. La conformità dell'impresa è presidiata dal Documento di Valutazione dei Rischi ex D.Lgs. 81/2008, dal Manuale aziendale HACCP e dalle procedure operative di manutenzione periodica degli impianti di aspirazione e dei sistemi di filtrazione. L'impresa non ha registrato, nel triennio precedente, sanzioni o procedimenti amministrativi per non conformità a leggi o regolamenti in materia ambientale, e non ha subito impatti significativi connessi a emissioni atmosferiche. -L'impresa presenta un'esposizione strutturalmente contenuta al tema dell'inquinamento idrico, Il processo molitorio è infatti	La principale iniziativa dell'impresa risiede nell'introduzione di sistemi avanzati di aspirazione e filtrazione delle polveri di pre-pulitura e movimentazione della granella, con conseguente miglioramento delle condizioni microambientali interne ed esterne allo stabilimento, previsti dal Progetto Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro.-Nelle iniziative future, l'introduzione dei sei nuovi silos in acciaio con sistemi di aerazione e controllo termometrico-igrometrico previsti dal Contratto di Filiera AGRI.SOCIAL 4.0, contribuisce indirettamente alla prevenzione dei fenomeni di fermentazione microbica e di formazione di micotossine nella granella stoccata. La riduzione di tali fenomeni concorre indirettamente al contenimento dei carichi inquinanti potenzialmente convogliati dai	Direzione aziendale.

	integralmente meccanico e non comporta scarichi industriali contaminanti, processi a umido di trasformazione né effluenti. L'acqua impiegata in tale fase è interamente incorporata nel prodotto e nei sottoprodotti della macinazione, configurando un consumo prevalentemente di tipo «evaporativo-incorporato» privo di restituzione in corpi idrici recettori. La conformità è presidiata dal Documento di Valutazione dei Rischi ex D.Lgs. 81/2008, dal Manuale aziendale HACCP per gli aspetti di sicurezza alimentare connessi all'utilizzo di acqua di processo, e dalle procedure operative di sistema qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015. -Presenta un'esposizione strutturalmente contenuta al tema della contaminazione del suolo. Lo stabilimento di Noto è inquadrato nel regime ordinario delle attività produttive non a rischio specifico di contaminazione del suolo. Tuttavia, sul piano della gestione operativa dei rischi di contaminazione indiretta, sono attivi i seguenti presidi tecnico-organizzativi: gestione conforme dei serbatoi di gasolio per autotrazione; gestione conforme dei rifiuti aziendali e iscrizione al RENTRI; manuale HACCP e sistema qualità; gestione dei sottoprodotti zootecnici.	cicli di pulizia e di sanificazione degli ambienti di stoccaggio.-Oltreché un'attività di del monitoraggio continuo sui presidi di garanzia intrapresi, l'intervento Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro contribuirà indirettamente alla tutela del suolo agricolo a monte della filiera, valorizzando economicamente i lotti di grano duro conforme alle specifiche di qualità e disincentivando di conseguenza pratiche agricole intensive o non sostenibili presso le aziende conferenti.	
Risorse idriche e marine	Secondo l'inquadramento tecnico di European Flour Millers e di ITALMOPA, l'impresa presenta un'esposizione strutturalmente contenuta sul tema dell'uso delle risorse idriche. Il bilancio idrico 2025 evidenzia un prelievo complessivo di 4.272,58 m³, in contrazione dell'1,55% rispetto al precedente esercizio (4.340,108 m³), in coerenza con la riduzione complessiva dell'intensità produttiva di stabilimento già rilevata sui consumi energetici. Sul piano del contesto territoriale, lo stabilimento di Noto è ubicato nell'entroterra siciliano sud-orientale, area classificata dall'European Drought Observatory del Joint Research Centre come a esposizione cronica media allo stress idrico e identificata da ISPRA tra le aree del territorio nazionale con maggiore variabilità delle precipitazioni stagionali per effetto dei cambiamenti climatici. La consapevolezza di tale contesto guida l'impostazione di una politica di uso parsimonioso e funzionale della risorsa, in coerenza con i principi del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC 2023) e con la Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque) come integrata dalla Direttiva (UE) 2024/3019. -L'impresa presenta una esposizione non materiale al tema delle risorse marine. Il processo molitorio è infatti integralmente meccanico, articolato sulla trasformazione del grano duro di provenienza terrestre, e non comporta attività di prelievo, utilizzo, scarico o impatto diretto su corpi idrici marini, lagunari o costieri, né su ecosistemi acquatici di transizione.	L'orizzonte 2026-2028 prevede due linee di intervento finalizzate al rafforzamento del presidio sull'uso responsabile della risorsa idrica, grazie al mantenimento del monitoraggio strutturato dei consumi idrici, e al rafforzamento dell'adattamento allo stress idrico, grazie al futuro sistema di controllo termometrico-igrometrico dei sei nuovi silos di stoccaggio.	Direzione aziendale.
Biodiversità ed ecosistemi	L'impresa presenta impatti diretti non materiali sulla perdita di biodiversità, in considerazione della natura integralmente meccanica del processo produttivo e dell'assenza di interferenze fisiche, chimiche o biologiche significative con habitat naturali, specie protette o ecosistemi sensibili. Sul piano dell'impatto positivo indiretto sulla preservazione del paesaggio agricolo, la presenza dell'impianto di trasformazione di Noto costituisce un nodo strutturale della filiera cerealicola siciliana sud-orientale, sostenendo economicamente le aziende agricole conferenti e contribuendo al mantenimento delle aree cerealicole tradizionali dell'altopiano Ibleo.-L'impresa presenta una bassa esposizione diretta sul tema della biodiversità di stabilimento — non operando attività di trasformazione che comportino impatti significativi su habitat naturali, specie protette o ecosistemi sensibili — ma una dipendenza strutturale dalla biodiversità di filiera agricola a monte, costituita dal sistema agroecologico cerealicolo siciliano e nazionale che fornisce la materia prima granaria. Sul piano del presidio strutturale di filiera, l'impresa opera secondo un modello che integra cinque strumenti di tutela della biodiversità agricola siciliana e nazionale: Certificazione Biologica ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848, Certificazione UNI EN ISO 22005:2008 di rintracciabilità di filiera agroalimentare, Adesione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia, Linea di prodotto «100% Italiano» e linea «Nostro Grano» e Codice di Condotta dei Fornitori.	L'introduzione di sistemi avanzati di aspirazione e filtrazione delle polveri di pre-pulitura e movimentazione della granella e di sistemi di tenuta dei nuovi silos in acciaio contribuiranno al contenimento delle dispersioni di particolato organico nell'ambiente circostante e alla riduzione delle interferenze indirette con i sistemi vegetazionali limitrofi.- L'orizzonte 2026-2028 prevede due linee di intervento finalizzate al rafforzamento del presidio strutturale sulla biodiversità di filiera: il rafforzamento della filiera del grano duro siciliano, con l'avvio del progetto Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro, che contribuisce in modo strutturale al presidio della biodiversità agricola attraverso un meccanismo di valorizzazione economica differenziata dei lotti di grano duro conferiti; lo sviluppo di una matrice di analisi delle dipendenze dell'impresa dai servizi ecosistemici di filiera (impollinazione, regolazione idrica dei bacini cerealicoli, fertilità del suolo agricolo), funzionale alla rendicontazione comparabile dei rischi e delle opportunità connessi alla biodiversità.	Direzione aziendale.
Economia circolare	L'impresa presenta una vocazione strutturale alla circolarità delle risorse in considerazione della natura biologica della materia prima trasformata e dell'integrale valorizzazione dei sottoprodotti della macinazione lungo la catena del valore agroalimentare. La materia prima principale è costituita dal grano duro nazionale e di importazione europea, integralmente sostenibile in quanto risorsa biologica rinnovabile. I materiali ausiliari di confezionamento si articolano in 3.200 kg di interfalde in carta per packaging primario (sacchi a valvola da 10-30 kg) e 6.500 kg di film stretch in plastica per imballaggio	Il progetto «Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro» contribuirà in modo strutturale agli obiettivi di circolarità mediante il contenimento dei fenomeni di deterioramento del prodotto stoccato grazie ai sei nuovi silos in acciaio dotati di controllo termometrico-igrometrico, e la riduzione delle ri-trasformazioni connesse a non conformità qualitative.-Sul rafforzamento del trasferimento del valore circolare alla clientela, è programmato l'aggiornamento del Codice di Condotta dei Fornitori e	Direzione aziendale.

	secondario (pallettizzazione e raggruppamento per spedizione). L'impresa non utilizza materie prime classificate come pericolose. - L'impresa presenta una vocazione strutturale alla valorizzazione integrale dei deflussi di materia, fondata sul principio storicamente consolidato dell'utilizzo completo della cariosside di frumento nelle sue componenti finali. In particolare, il portafoglio di prodotti e servizi 2025 dell'impresa si articola su due macro-categorie di deflussi, ciascuna delle quali destinata a usi finali differenziati e a filiere di valorizzazione distinte. Sul piano del packaging dei prodotti destinati al mercato, l'impresa ha consolidato un sistema di confezionamento plastic-free al 100% sul packaging primario. Sul piano del trasferimento del valore circolare e alla catena di valore, la presenza del Codice di Condotta dei Fornitori e l'integrazione dei principi di sostenibilità nei rapporti commerciali con i clienti e partner di filiera configura un sistema di diffusione del modello circolare lungo l'intera catena del valore. L'impresa presenta un'intensità di produzione di rifiuti strutturalmente contenuta in considerazione della natura integralmente meccanica del processo molitorio e dell'integrale valorizzazione della cariosside di frumento mediante destinazione dei sottoprodotti della macinazione alla filiera zootecnica ai sensi dell'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006. Il bilancio dei rifiuti 2025 evidenzia una produzione complessiva di 6.410 kg, di cui 190 kg di rifiuti pericolosi (2,96% del totale) e 6.220 kg di rifiuti non pericolosi (97,04%). Il 100% dei rifiuti prodotti è destinato a operazioni di recupero o riciclo mediante conferimento a operatori autorizzati ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, con tracciatura documentale completa nei Formulare di Identificazione del Rifiuto (FIR) e con esclusione strutturale del conferimento in discarica. Inoltre, sul piano del presidio digitale della tracciabilità, l'impresa risulta iscritta al Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (RENTRI).	L'introduzione progressiva, nei contratti commerciali di fornitura ai clienti, di clausole di trasparenza sulla rintracciabilità della materia prima e sull'origine sostenibile della filiera.	
Propria forza lavoro	L'impresa configura il proprio modello di gestione del personale in coerenza con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per l'Industria Alimentare sottoscritto dalle Organizzazioni di rappresentanza del comparto, applicato integralmente al 100% della forza lavoro dipendente, con un livello di stabilità dell'impiego che supera il 90%. Sul piano della diversità e dell'inclusione, l'impresa supera i termini di legge in materia di assunzione obbligatoria di lavoratori disabili e appartenenti alle categorie protette ai sensi della Legge 68/1999, e non ha registrato, nel triennio precedente, alcun caso di discriminazione sul lavoro denunciato dai dipendenti né procedimenti per parità di trattamento. Sul piano del welfare aziendale, l'impresa garantisce la copertura di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti, in coerenza con le disposizioni contrattuali di settore, e applica integralmente le politiche di congedo parentale previste dal D.Lgs. 151/2001 e dal D.Lgs. 105/2022 di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1158 in materia di equilibrio tra attività professionale e vita familiare. La copertura previdenziale obbligatoria è integralmente presidiata in coerenza con la disciplina di legge. Il Codice Etico aziendale estende ai dipendenti i principi di rispetto, equità, trasparenza e non discriminazione, e si configura come strumento di trasmissione della cultura aziendale lungo la struttura organizzativa. Sul piano dell'inclusione delle categorie protette, l'impresa supera i termini di legge in materia di assunzione obbligatoria di lavoratori disabili e appartenenti alle categorie protette ai sensi della Legge 68/1999, configurando una posizione di adempimento qualitativamente superiore al minimo prescritto e coerente con i principi di responsabilità sociale d'impresa che orientano la politica del personale dell'impresa. Sul piano della prevenzione delle discriminazioni, l'impresa non ha registrato, nel triennio precedente, alcun caso di discriminazione sul lavoro denunciato dai dipendenti, né procedimenti amministrativi o giudiziari connessi a violazioni del principio di parità di trattamento. Il Codice Etico aziendale formalizza l'impegno dell'impresa al rispetto della dignità della persona, al divieto di qualsiasi forma di discriminazione e all'estensione di tale impegno a tutti gli attori della catena del valore, e si configura come strumento di trasmissione della cultura aziendale lungo la struttura organizzativa.	Nell'ambito delle iniziative a beneficio delle condizioni di lavoro dei propri dipendenti rientra il monitoraggio continuo dei presidi di sicurezza formalizzati all'interno del DVR aziendale, unitamente all'aggiornamento del programma formativo, anche in relazione al programma d'investimento e all'addestramento tecnico finalizzato alla riduzione del margine di rischio. La programmazione di lungo periodo è orientata al mantenimento di un modello di gestione centrato sulla persona e sulla sua unicità, in particolare, con un programma formativo indifferentemente somministrato a ciascun dipendente e la garanzia di un ambiente lavorativo paritetico ed egualitario.	Direzione aziendale
Lavoratori della catena del valore (VC)	L'impresa estende il proprio modello di presidio sui diritti dei lavoratori oltre il perimetro dell'organico diretto, integrando nel processo di valutazione e qualifica dei fornitori e dei partner di filiera i principi di tutela del lavoro previsti dalle Convenzioni Fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea e dal quadro programmatico della Direttiva (UE) 2024/1760 sulla dovuta diligenza di sostenibilità (CSDDD), come	L'orizzonte 2026-2028 prevede tre linee di intervento finalizzate al rafforzamento del presidio sui diritti dei lavoratori della catena del valore: verrà ulteriormente rinnovata con cadenza periodica la valutazione etico-sociale della supply-chain, programmando l'avvio della somministrazione del questionario ESG dedicato e l'integrazione di clausole contrattuali ESG nei futuri ordini di fornitura e nei rinnovi contrattuali.	Direzione aziendale.

	integrata dal pacchetto Omnibus I (Direttiva (UE) 2026 /470 pubblicata in GUUE il 26 febbraio 2026). L'impresa ha adottato un Codice di Condotta dei Fornitori che estende l'applicazione dei principi di tutela del lavoro lungo la catena del valore, che formalizza l'impegno dei fornitori al rispetto della disciplina del lavoro, dei diritti sindacali, della libertà di associazione, del divieto di lavoro forzato e minorile, della parità di trattamento e di non discriminazione, e si configura come strumento di trasmissione della cultura di sostenibilità lungo la filiera.	
Comunità interessate	L'impresa è insediata da oltre settanta anni nella comunità di Palazzolo Acreide (SR) e nel comprensorio dell'altopiano Ibleo, configurando un modello di impresa familiare di quarta generazione che costituisce un nodo strutturale dell'economia locale del comprensorio cerealicolo siciliano sud-orientale. Sul piano dei diritti economici delle comunità locali, l'impresa contribuisce alla creazione di valore economico territoriale attraverso il sostegno all'occupazione locale, il sostegno alla filiera agricola conferente, la valorizzazione delle linee di prodotto a tracciabilità nazionale e regionale, la partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia, la partecipazione contributiva alla vita e agli eventi della tradizione collettiva.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento del valore economico territoriale mediante l'incremento del 44% della capacità di stoccaggio e la continuità di approvvigionamento alle aziende della filiera; la continuazione e l'eventuale ampliamento dell'adesione all'iniziativa «Molini a Porte Aperte» nelle edizioni successive, quale strumento di trasparenza nei confronti dei consumatori finali e di valorizzazione del legame con il territorio; monitoraggio quantitativo continuativo delle risorse economiche investite nello sviluppo della comunità locale.
Consumatori e utilizzatori finali	Sul piano del presidio della qualità e della sicurezza alimentare, l'impresa garantisce il rispetto integrale degli obblighi di tutela del consumatore lungo la filiera attraverso un sistema di gestione articolato sui seguenti presidi: Certificazione UNI EN ISO 9001:2015 sul sistema di gestione qualità, Certificazione UNI EN ISO 22005:2008 di rintracciabilità di filiera agroalimentare, Certificazione Biologica Regolamento (UE) 2018/848 (organismo di controllo Suolo e Salute) per la quota di produzione conforme agli standard europei di agricoltura biologica, Manuale aziendale HACCP ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004, Sistemi di controllo in linea ad alta tecnologia.-Sul piano del presidio del rischio microbiologico e chimico, l'impresa attua un sistema integrato di controllo articolato sui seguenti dispositivi: Manuale aziendale HACCP ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004, articolato sull'analisi dei pericoli e sulla gestione dei punti critici di controllo (CCP) lungo le sette macro fasi del ciclo produttivo, Selezionatrice Ottica S ORTEX B Dual Vision di Bühler Holding AG, dotata di tecnologia NIRS per l'identificazione di impurità, pezzi danneggiati o difettosi, un sistema automatico di pesatura e dosaggio a peso netto Technipes (CO.21.138), dotato di certificazione ATEX Zona 22 per le atmosfere a polveri e di prese di aspirazione integrate, presidia l'integrità del prodotto in fase di confezionamento, certificazioni di tracciabilità a garanzia della sicurezza del prodotto e dei consumatori.-L'impresa configura il proprio modello di accessibilità del prodotto e di inclusione sociale dei consumatori in coerenza con il quadro programmatico della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea, dei Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs), del Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) e della Direttiva (UE) 2019/882 (European Accessibility Act) sull'accessibilità di prodotti e servizi, applicabile dal 28 giugno 2025, con un posizionamento di mercato che valorizza il principio di diversificazione dell'offerta che presidia l'inclusività delle diverse categorie di utilizzatori. L'impresa inoltre presidia la disponibilità di referenze adatte a categorie di consumatori con specifiche esigenze nutrizionali, con etichettatura del prodotto conforme agli obblighi del Regolamento (UE) 1169/2011, con specifico riferimento all'indicazione obbligatoria degli allergeni. L'impresa rende altresì disponibili sul sito istituzionale le informazioni sui prodotti, le schede tecniche, le caratteristiche nutrizionali e le certificazioni di processo in lingua italiana, inglese e tedesca, in coerenza con la dimensione internazionale del posizionamento commerciale.	Sul rafforzamento della comunicazione strutturata verso la rete commerciale, viene confermata la continuazione e l'evoluzione della campagna avviata nel 2025, con una comunicazione e tracciabilità trasparente verso i consumatori finali, tramite canali di comunicazione aziendali, gli eventi rappresentativi del prodotto e del ciclo produttivo, la comunicazione sul prodotto tramite packaging e sito aziendale.-Sul rafforzamento strutturale del presidio dei contaminanti in fase di stoccaggio della materia prima, l'avvio del progetto «Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro» contribuisce in modo strutturale alla riduzione dei rischi di contaminazione biologica e igiene co-sanitaria della granella. Sul piano del rafforzamento della cultura della sicurezza alimentare lungo la filiera, è programmato l'aggiornamento del Codice di Condotta dei Fornitori e l'introduzione di clausole specifiche di conformità alle disposizioni in materia di sicurezza alimentare e di tracciabilità nei contratti di approvvigionamento della materia prima.-L'orizzonte 2026-2028 prevede l'aggiornamento progressivo dei contenuti del sito istituzionale e degli strumenti di comunicazione digitale dell'impresa, l'ampliamento progressivo dei contenuti informativi sul prodotto, con specifico riferimento ai temi della sostenibilità di filiera, della tracciabilità della materia prima e dell'origine sostenibile delle produzioni, l'intensificazione delle iniziative con ITALMOPA, ai fini della massima inclusione sociale dei consumatori.

Conduzione del business	L'impresa rappresenta una realtà imprenditoriale familiare giunta alla quarta generazione di specialisti della molitura, configurando un modello di continuità intergenerazionale che costituisce essa stessa una forma strutturale di patrimonio culturale e di impresa. Il primo mulino fondato nel 1955 dalla famiglia Gallo nella comunità di Palazzolo Acreide, in oltre settant'anni di attività, ha attraversato fasi successive di consolidamento, modernizzazione tecnologica ed espansione produttiva, mantenendo invariati i principi fondativi di eccellenza della materia prima, sicurezza alimentare, responsabilità verso la comunità e tradizione molitoria, in coerenza con la caratterizzazione storica dell'industria molitoria italiana di riconosciuta eccellenza internazionale. Sul piano del riconoscimento esterno della leadership generazionale, l'elezione del Dr. Paolo Gallo a Presidente del Gruppo Giovani Industriali ITALMOPA per il biennio 2026-2027, configura un riconoscimento esterno di leadership della quarta generazione del Gruppo Gallo nel comparto molitorio nazionale ed europeo. Codice Etico, Codice di Condotta dei Fornitori, Politica aziendale, Report di Sostenibilità, definiscono il profilo di un'impresa resiliente, dotata di una formazione e cultura aziendale radicata e, allo stesso tempo, avanguardista. L'impresa presidia la resilienza della supply chain attraverso una diversificazione geografica e funzionale dei fornitori distribuita su tre perimetri (Sicilia, Italia continentale, dimensione europea), che mitiga strutturalmente il rischio di interruzione dell'approvvigionamento connesso a eventi climatici, sanitari, logistici o regolatori che dovessero interessare singole aree geografiche. Sul piano delle prassi di pagamento ai fornitori, l'impresa opera in coerenza con la disciplina del D.Lgs. 231/2001 in materia di lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, come modificato dal D.Lgs. 192/2012. Sul piano della valutazione secondo criteri ambientali e sociali, i fornitori dell'impresa sono valutati periodicamente sia secondo criteri ambientali (politiche ambientali formalizzate, certificazioni di sistema, performance di sostenibilità) sia secondo criteri sociali. Sul piano del presidio formalizzato delle politiche di anticorruzione, l'impresa attua un sistema integrato di prevenzione articolato sui seguenti dispositivi: politiche formalizzate in materia di anticorruzione integrate nel sistema documentale aziendale, Codice Etico aziendale, che formalizza il divieto di qualsiasi forma di corruzione attiva o passiva e di concussione, l'impegno alla trasparenza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e nei rapporti commerciali, il divieto di ricevere o offrire regali, omaggi o utilità di valore non simbolico, e il principio di tracciabilità documentale delle operazioni economiche, Codice di Condotta dei Fornitori, che estende ai partner commerciali della catena del valore i principi di del Rating di Legalità *++, e prevede la presenza del Collegio Sindacale di cinque anticorruzione e di integrità nei rapporti commerciali. L'impresa è altresì titolare membri in carica. nel triennio precedente, alcun caso di corruzione attiva o passiva, alcun caso di mancata compliance in materia di antiriciclaggio, anticorruzione o controlli interni-esterni, né sanzioni o procedimenti per non conformità a leggi o regolamenti in materia economico-sociale o di governance.	Negli obiettivi futuri rientrano il rafforzamento del presidio formalizzato della governance ESG e l'ulteriore valorizzazione del modello di business familiare quale riferimento di leadership generazionale per le imprese molitorie del Mezzogiorno e per il sistema produttivo siciliano nel suo insieme. L'orizzonte 2026-2028 prevede il mantenimento e rafforzamento dei presidi sulla gestione dei rapporti con i fornitori, incluso l'introduzione di un sistema di monitoraggio strutturato dei tempi medi di pagamento ai fornitori. L'impresa sta valutando l'attivazione del percorso strutturato di implementazione del Modello ex D. Lgs. 231/2001.	Direzione aziendale
-------------------------	--	---	---------------------

Metriche Comprehensive: Informazioni ambientali

C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica

SDGs di riferimento:



Obiettivi di riduzione emissioni di gas serra

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra costituisce per l'impresa al contempo una **sfida strategica e un'opportunità di posizionamento competitivo** nel medio e lungo periodo, in coerenza con il quadro programmatico dell'**European Green Deal**, con i target di neutralità climatica al 2050 fissati dal **Regolamento (UE) 2021/1119 (European Climate Law)** e con gli obiettivi intermedi di riduzione del 55% delle emissioni nette al 2030 rispetto ai livelli del 1990 (pacchetto **Fit for 55**).

Il perseguimento degli obiettivi di riduzione richiede, in coerenza con quanto rilevato da European Flour Millers e da ITALMOPA per il comparto molitorio nazionale, una revisione strutturata delle priorità strategiche, operative e finanziarie dell'impresa, articolata su quattro direttrici principali: (i) la definizione di una strategia di progressiva **elettrificazione della flotta logistica** di proprietà aziendale, attualmente alimentata a gasolio e principale fonte di emissioni dirette dell'impresa; (ii) l'**installazione di nuove capacità produttive di energia rinnovabile** per la sostituzione delle importazioni di energia dalla rete; (iii) l'**adozione di tecnologie a maggiore efficienza energetica** lungo l'intero ciclo produttivo, in coerenza con i principi dell'Industry 4.0; (iv) il **rafforzamento della tracciabilità qualitativa della materia prima** a presidio della riduzione delle trasformazioni e delle non conformità di filiera.

Gli obiettivi di riduzione di seguito riportati costituiscono **ipotesi di traiettoria di decarbonizzazione** (stima di scenario indicativa), elaborate dall'impresa in sede di pianificazione strategica, di natura programmatica e non vincolante. Tali obiettivi sono da intendersi pertanto suscettibili di revisione in funzione dell'evoluzione tecnologica, normativa e di mercato.

L'impresa non intraprende attualmente iniziative dirette di cattura della CO₂ (carbon capture), né di compensazione delle emissioni residuali (carbon offsetting) attraverso l'acquisto di crediti volontari sui mercati regolamentati. In coerenza con il principio della gerarchia di mitigazione e con le indicazioni della GHG Protocol Land Sector and Removals Guidance del WBCSD, l'impresa privilegia la riduzione strutturale delle emissioni di scope rispetto alla compensazione mediante meccanismi di rimozione, in coerenza con le buone prassi consolidate del comparto agroalimentare europeo.

Il monitoraggio degli obiettivi di riduzione è presidiato attraverso la rendicontazione annuale strutturata del bilancio emissivo nel Report di Sostenibilità, in coerenza con la metodologia GHG Protocol e con i principi di Rilevanza, Completezza, Coerenza, Trasparenza e Accuratezza già rendicontati al paragrafo B3. La responsabilità di vertice del processo di monitoraggio è in capo al Consiglio di Amministrazione dell'impresa, in coerenza con la struttura di disclosure C2 del Modulo Comprehensive VSME.

L'estensione strutturata del perimetro di disclosure alle emissioni Scope 3 verrà valutata a partire dall'esercizio 2026, in coerenza con le indicazioni del Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del GHG Protocol e della CDP Technical Note: Scope 3 relevance by sector, con l'obiettivo di definire in maniera puntuale dei target quantitativi specifici sulle emissioni di filiera nel medio periodo.

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

In linea con l'accordo di Parigi, la società ha redatto un proprio piano in cui illustra i propri sforzi di mitigazione passati, presenti e futuri volti a garantire ad una transizione verso un'economia sostenibile e con gli obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C e la neutralità climatica entro il 2050.

Nel dettaglio, la società ha definito una strategia di transizione di lungo periodo (2030), finalizzata alla progressiva ottimizzazione dell'impronta carbonica della Molino S. Paolo S.p.A. Tale pianificazione si articola in tre leve di abbattimento che fungono da driver verso il conseguimento di obiettivi quantitativi di riduzione:

Leva 1 - Transizione della flotta logistica (impatto principale su Scope 1): l'impresa avvierà uno studio puntuale avente ad oggetto l'introduzione progressiva di biocarburanti HVO conformi alle specifiche dei costruttori per la flotta autocarri Scania di proprietà aziendale (66.791 litri di gasolio consumati nel 2025 per 227.884 km di percorrenza). L'utilizzo di HVO consente una riduzione attesa delle emissioni dirette dell'ordine del 75-90% rispetto al gasolio convenzionale (in coerenza con i parametri del Renewable Energy Directive RED III). L'investimento prevede l'adeguamento progressivo della logistica di approvvigionamento del carburante alternativo presso i fornitori di settore e la valutazione del rinnovo progressivo del parco mezzi verso modelli compatibili con miscele a maggiore contenuto di biocarburante. Trattasi di un obiettivo a lungo termine, che si svilupperà in diversi step temporali, dettati dalla sostituzione della flotta anche in funzione dell'usura di ciascuno dei singoli mezzi aziendali.

Leva 2 - Realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico da 1 MW (impatto principale su Scope 2): l'intervento, condizionato al perfezionamento dell'iter autorizzativo, è atteso aggiungere 1.500-1.700 MWh annui di produzione fotovoltaica autoconsumata alla configurazione attuale (387.699 kWh di autoconsumo nel 2025 da impianto esistente di potenza minore), con conseguente abbattimento proporzionale del prelievo da rete e delle emissioni Scope 2 location-based e market-based. L'investimento è coerente con i target del PNIEC 2023 e del REPowerEU (Comunicazione COM(2022) 230 final).

Leva 3 - Estensione dell'automazione PLC e dei sistemi di efficientamento di processo (impatto trasversale su Scope 1 e Scope 2): introduzione del sistema PLC integrato alla linea di stoccaggio e movimentazione della granella nell'ambito del progetto Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro, con riduzione attesa dei cicli di movimentazione, programmazione intelligente dei flussi e contenimento dei consumi dovuti ad accensioni e spegnimenti non necessari, e riduzione delle emissioni lungo la filiera agroalimentare. L'intervento è conforme ai TAG climatici 010 - Efficienza energetica dei processi del PNRR e ai principi DNSH ex Regolamento (UE) 2020/852.

L'insieme degli obiettivi e delle leve di abbattimento individuate definisce una traiettoria coerente di transizione climatica dell'impresa, fondata su investimenti strategici di lungo periodo e su presidi strutturati di rendicontazione comparabile. La traiettoria è coerente con i target dell'European Climate Law e con le aspettative dei principali stakeholder dell'impresa (clienti industriali a valle progressivamente assoggettati agli obblighi CSRD, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali, partner di filiera).

C4 – Rischi climatici

SDGs di riferimento:



L'impresa, nel quadro dell'evoluzione del proprio sistema di rendicontazione strutturata di sostenibilità e in coerenza con le aspettative espresse dal mercato di riferimento e dagli stakeholder istituzionali, ha condotto una analisi qualitativa dei rischi connessi ai cambiamenti climatici suscettibili di impattare sui flussi di cassa, sul rendimento, sulla posizione patrimoniale, sullo sviluppo competitivo, sul costo del capitale e sull'accesso al credito nel breve (= 2 anni), medio (3-5 anni) e lungo periodo (= 10 anni).

L'analisi dei rischi climatici si configura quale strumento prospettico di gestione strategica dell'impresa, finalizzato all'identificazione preventiva delle esposizioni materiali e alla definizione di azioni di mitigazione e adattamento coerenti con la strategia di transizione climatica già rendicontata al paragrafo C3 del presente Report. Il processo di rilevazione non sostituisce l'analisi finanziaria del bilancio d'esercizio, ma la integra sul piano della valutazione di lungo periodo delle dinamiche di rischio ESG e della loro proiezione sui parametri economici-finanziari dell'impresa.

L'identificazione dei rischi climatici materiali è avvenuta tenendo conto dell'impatto sulle attività aziendali dirette di Molino San Paolo S.p.A. (operatività dello stabilimento aziendale, flotta logistica di proprietà aziendale, impianto fotovoltaico in esercizio) e sulle attività della catena del valore a monte e a valle (filiera agricola cerealicola conferente, clientela industriale di pastificazione, panificazione e zootecnia), attraverso l'applicazione integrata di cinque metodologie di analisi, in coerenza con le buone prassi consolidate del comparto agroalimentare europeo e con le indicazioni delle TCFD e dell'EFRAG.

Prima metodologia - Mappatura geografica della localizzazione degli stabilimenti. L'analisi del posizionamento geografico delle due unità operative dell'impresa (sede legale in Via Purbella 20 a Palazzolo Acreide e stabilimento produttivo in S.S. 287 km 2,865 a Noto) è stata condotta sulla base delle classificazioni dell'Atlante delle aree climatiche italiane ISPRA 2023, dell'European Drought Observatory (EDO) del Joint Research Centre della Commissione europea, del WRI Aqueduct Water Risk Atlas della metodologia *Water Stress Indicator*, del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Idrografico della Sicilia, della classificazione sismica nazionale dell'OPCM 3274/2003 come aggiornata e del Piano Paesaggistico della Regione Siciliana. La mappatura ha consentito di identificare il profilo di esposizione dell'impresa ai rischi fisici cronici e acuti del bacino mediterraneo sud-orientale.

Seconda metodologia - Analisi della catena del valore a monte e a valle. L'analisi è stata condotta sulla base del Rapporto di Verifica ESG della Catena di Fornitura FY2025, che articola la valutazione strutturata dei quattordici fornitori strategici dell'impresa rispetto alle dimensioni ESG, e sull'analisi del portafoglio dei dodici clienti principali distribuiti sui comparti della pastificazione industriale (La Molisana S.p.A., Alberto Poiatti S.p.A., Ergon S.p.A., Molini Bongiovanni S.p.A.), della panificazione e dei molini terzi, della zootecnia (Mangimi Cavallo S.r.l.) e della cessione intra-Gruppo (Molitoria San Paolo S.p.A.). L'analisi della catena del valore ha consentito di identificare le esposizioni climatiche di filiera a monte (vulnerabilità della produzione agricola cerealicola siciliana ai rischi climatici cronici e acuti) e a valle (aspettative di disclosure ESG dei clienti industriali progressivamente assoggettati agli obblighi CSRD).

Terza metodologia - Mappatura del quadro regolatorio europeo in evoluzione. L'analisi è stata condotta sulla base del monitoraggio strutturato del quadro normativo europeo applicabile all'impresa nel periodo di rendicontazione e nell'orizzonte prospettico 2026-2030, con particolare riferimento alla Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), alla Direttiva (UE) 2024/1760 (CSDDD), al Regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR) applicabile dal 30 dicembre 2026, al Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR) applicabile dal 12 agosto 2026, al Regolamento

(UE) 2020/852 (Tassonomia UE) e ai suoi atti delegati, al Regolamento (UE) 2021/1119 (European Climate Law) e al pacchetto Fit for 55, alla Direttiva (UE) 2018/2001 (RED II) come modificata dalla Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III), alla Direttiva (UE) 2023/959 istitutiva del Sistema ETS II per edifici e trasporti operativo dal 2027, al Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura e alla proposta di Direttiva COM(2023) 416 final sul monitoraggio e la resilienza dei suoli. La mappatura ha consentito di identificare i rischi di transizione regolatoria materiali per l'impresa.

Quarta metodologia - Integrazione delle proiezioni climatiche scientifiche di settore. L'analisi è stata corroborata dalle proiezioni climatiche regionali dell'IPCC AR6 (Sixth Assessment Report 2021-2023) per il bacino mediterraneo, dai rapporti dell'EFSA (European Food Safety Authority) in materia di rischi emergenti per la sicurezza alimentare connessi all'evoluzione climatica, dai rapporti del Servizio Antincendio Boschivo della Regione Siciliana sulla dinamica degli incendi di sterpaglie e boschivi nel territorio regionale, e dalle pubblicazioni di settore di ITALMOPA - Associazione Industriali Mugnai d'Italia e di European Flour Millers sulla vulnerabilità climatica strutturale del comparto molitorio europeo.

Quinta metodologia - Valutazione integrata con la strategia di transizione climatica. L'identificazione dei rischi è avvenuta in coordinamento con la definizione delle tre direttrici strategiche di transizione climatica dell'impresa (ottimizzazione dell'impronta carbonica della flotta logistica, progetto Industria 4.0 di filiera, ampliamento del parco fotovoltaico) rendicontate al paragrafo C3 del presente Report, al fine di garantire la coerenza tra le evidenze di esposizione e le azioni di mitigazione e adattamento programmate dall'impresa nel medio periodo.

Rischi fisici significativi cronici

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Variazione della temperatura (aria, acqua dolce e marina)	No									
				La pianificazione strategica di lungo periodo trova nel progetto “Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro” la principale iniziativa di mitigazione per fronteggiare il fenomeno dei cambiamenti climatici, con l'obiettivo di garantire un progressivo e costante						
Temperatura - Stress da calore	Si	Riduzione progressiva delle rese produttive del grano duro siciliano; accelerazione dei cicli di maturazione fenologica e contrazione della finestra di raccolta; incremento del fabbisogno di climatizzazione e refrigerazione degli ambienti di stoccaggio della granella; potenziale incremento dei consumi elettrici di stabilimento nei mesi estivi	Lungo termine	adattamento e resilienza dell'intera filiera agroalimentare. La costruzione di n. 6 silos in acciaio dotati di sistemi di aerazione e controllo termometrico sono progettati per assicurare i migliori standard di conservazione della granella, riducendo sensibilmente il grado di deterioramento del prodotto.	Basso	Medio-Basso	Medio	Basso	Medio-Basso	Medio
Temperatura - Variabilità della temperatura										

Temperatura - Disgelo permafrost										
Vento - Cambiamento del modello del vento										
Acqua - Variazione dei modelli e dei tipi di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)										
Acqua - Precipitazione o variabilità idrologica	Si	Accentuazione dell'oscillazione qualitativa della granella conferita (variabilità del peso ettolitrico, del contenuto proteico, dell'umidità in ingresso); potenziale incremento dei costi di selezione e di pre-pulitura; tensioni contrattuali con i produttori agricoli per la determinazione dei parametri qualitativi di conferimento; volatilità del costo unitario della materia prima.	Medio termine	L'implementazione di un'apparecchiatura di analisi rapida NIR INFRATEC garantirà una maggiore capacità di gestire prodotti agricoli eterogenei (a seguito di annate climatiche difficili) L'elevato livello di selezione e prepulitura permette di gestire con efficacia l'oscillazione qualitativa del grano determinata anche da fenomeni precipitativi anomali. Ciò garantisce continuità di approvvigionamento alle aziende della filiera anche in annate climaticamente sfavorevoli.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Acqua - Acidificazione degli oceani										
Acqua - Intrusione salina										
Acqua - Innalzamento del livello del mare										
Acqua - Stress idrico	Si	Riduzione progressiva delle disponibilità idriche per le coltivazioni cerealicole non irrigue; potenziali tensioni sull'approvvigionamento	Lungo termine	La politica di uso parsimonioso dell'acqua presidiata dal sistema ISO 9001 e dal Manuale HACCP e	Basso	Medio-Basso	Medio	Basso	Medio-Basso	Medio

	idrico di stabilimento; possibili variazioni dei tariffari del servizio idrico integrato; necessità di rafforzamento delle politiche di uso parsimonioso e di efficientamento del processo di umidificazione della granella		l'implementazione del sistema di analisi digitale NIR INFRATEC dei parametri qualitativi consentirà una classificazione preventiva dell'umidità in ingresso. L'elevato livello di selezione e prepulitura permetterà di gestire con efficacia l'oscillazione qualitativa del grano determinata da periodi di siccità e stress termici.						
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--

Suolo - Erosione delle coste

Suolo - Degrado del suolo	Riduzione della disponibilità di varietà autoctone di grano duro mediterraneo; potenziale erosione del patrimonio agro-ecologico regionale; impatto indiretto sul posizionamento commerciale delle linee tracciate di prodotto	Si	Lungo termine	Le politiche di monitoraggio ormai consolidate nel modello di gestione dell'impresa consentono di agire in via preventiva grazie alle policy dettate dalla Certificazione UNI EN ISO 22005:2008 di rintracciabilità di filiera (in essere dal 2006); dalla Certificazione Biologica Reg. (UE) 2018/848 (Suolo e Salute). La valorizzazione economica differenziata dei lotti di filiera mediante l'introduzione del sistema NIR INFRATEC del progetto "Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro",	Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
---------------------------	--	----	---------------	---	-------	-------------	-------------	-------	-------------	-------------

			consentirà tracciabilità completa dei lotti, consentendo di valorizzare i lotti di maggiore qualità.						
Suolo - Erosione del suolo	Si	Contrazione progressiva delle superfici coltivabili a grano duro nelle aree storiche di filiera dell'altopiano Ibleo e del Val di Noto; possibile rilocalizzazione progressiva degli approvvigionamenti verso aree continentali italiane o europee; potenziale erosione strutturale del modello identitario di filiera siciliana	Lungo termine	Basso	Basso	Medio-Basso	Basso	Basso	Medio-Basso
			L'adesione e partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia ai sensi del Decreto Assessoriale Regione Siciliana rappresenta un coadiuvante nel processo di rafforzamento e integrazione contrattuale con i produttori agricoli, cui si coniuga il nascente progetto di filiera, finalizzato a rafforzare la cooperazione tra aziende agricole, poiché incentiva l'adozione di protocolli agronomici condivisi e permette la segregazione dei lotti e la loro valorizzazione economica, e riduce la volatilità qualitativa stagionale.						

Rischi fisici significativi acuti

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuata	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Ondata di caldo	No									
Temperatura - Ondata di freddo/gelo	No									
Temperatura - Incendio	No									
Vento - Ciclone, uragano, tifone	No									
Vento - Tempesta (incluse bufera di neve, polvere e tempesta di sabbia)	No									
Vento - Tornado	No									
Acqua - Siccità	No									
Acqua - Forte precipitazione (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	No									
Acqua - Alluvione (costiera, fluviale, pluviale, sotterranea)	No									
Acqua - Esplosione di un lago glaciale	No									
Suolo - Valanga	No									
Suolo - Frana	No									
Suolo - Subsidenza	No									

Rischi di transizione significativi

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Politica e legale - Aumento dei prezzi delle emissioni di gas serra	No									
Politica e legale - Obblighi rafforzati di comunicazione delle emissioni	Sì	Il rischio regolatorio costituisce per la Molino S. Paolo S.p.A. la categoria di rischio di transizione a maggiore rilevanza, in considerazione della posizione di operatore intermedio della filiera cerealicola dell'impresa rispetto a una pluralità di clienti industriali progressivamente assoggettati agli obblighi della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) recepita con D.Lgs. 125/2024 e della Direttiva (UE) 2024/1760 (CSDDD) come integrata dal pacchetto Omnibus I.	Medio termine	L'impresa fronteggia il rischio di transizione regolatoria attraverso la pubblicazione strutturata del Report di Sostenibilità annuale secondo gli standard VSME EFRAG, l'adozione del Codice di Condotta dei Fornitori e la valutazione ESG annuale della catena di fornitura, il mantenimento degli standard di compliance e di certificazione consolidati in maniera strutturale.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Politica e legale - Mandati e regolamentazione di prodotti e servizi esistenti	No									
Politica e legale - Deleghe e regolamentazione dei processi produttivi esistenti	No									
Politica e legale - Esposizione al contenzioso	No									
Tecnologia - Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a emissioni inferiori	Sì	Il processo di decarbonizzazione della filiera cerealicola a	Medio termine	Il progetto Molino San Paolo: Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio

	monte, in corso di trasformazione progressiva verso modelli di agricoltura conservativa, agricoltura del carbonio (carbon farming) e tracciabilità georeferenziata dei lotti, in coerenza con il quadro programmatico del Regolamento (UE) 2024/3012 istitutivo del Carbon Removals Certification Framework (CRCF) e con la Strategia europea Farm to Fork.		Duro risponde alla richiesta di adeguamento progressivo dei sistemi di tracciabilità di filiera dell'impresa e dei criteri di valorizzazione dei lotti conferiti. Il progetto contribuisce infatti alla riduzione delle emissioni indirette legate a rilavorazioni, trasporti aggiuntivi e non conformità, lungo la filiera agroalimentare.						
Tecnologia - Investimenti fallimentari in nuove tecnologie	No								
Tecnologia - Costi di transizione verso una tecnologia a basse emissioni	Sì	Medio termine	Nel corso dell'ultimo triennio l'impresa ha consolidato un programma d'investimenti ad elevata componente tecnologica (Sistema MES di RAM Elettronica per la supervisione integrata, Sistema automatico di pesatura e dosaggio Technipes CO.21.138 con certificazione ATEX Zona 22, Pallettizzatore e Avvolgitore IMP.A.C., Selezionatrice Ottica SORTEX B Dual Vision di Bühler Holding AG con tecnologia NIRS) che aderisce perfettamente alle indicazioni del comparto molitorio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso

				europeo e internazionale, ulteriormente implementato dal Progetto : Infrastruttura 4.0 per la Filiera del Grano Duro e dalla programmazione a breve termine dell'implementazione del sistema fotovoltaico in essere.						
Mercato - Cambiare il comportamento del cliente	Sì	Il mercato riflette un'evoluzione delle preferenze dei consumatori finali verso prodotti a maggiore tracciabilità di filiera, origine sostenibile e impronta climatica certificata	Medio termine	L'impresa risponde alla crescente esigenza di sostenibilità e trasparenza del consumatore mediante la valorizzazione delle linee di prodotto a tracciabilità di filiera nazionale («100% Italiano», «Nostro Grano»), presidiate dalla Certificazione UNI EN ISO 22005:2008 e dalla Certificazione Biologica Reg. (UE) 2018/848, che configurano un meccanismo di differenziazione qualitativa rispetto al prodotto generico e di valorizzazione economica della filiera siciliana.	Basso	Basso	Medio-Basso	Basso	Basso	Medio-Basso
Mercato - Incertezza nei segnali di mercato	Sì	Considerata la progressiva conversione verso un sistema produttivo integralmente meccanico, uno dei principali rischi che il mercato dell'industria	Medio termine	L'impresa si avvale di un impianto fotovoltaico da 450 kW, per il quale è previsto un ampliamento mediante realizzazione di un nuovo impianto da 1 MW di potenza	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio

			molitoria segnala e la pressione notevole dei costi energetici e di produzione.																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	</
--	--	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

Reputazione - Maggiore parte interessata	Sì	Medio termine	L'impresa pone in essere le seguenti azioni di mitigazione del rischio di transizione reputazionale: continuità di pubblicazione del Report di Sostenibilità annuale, mantenimento del Rating di Legalità, rappresentanza istituzionale di settore consolidata dall'elezione di Paolo Gallo (classe 1988) a Presidente del Gruppo Giovani Industriali ITALMOPA per il biennio 2026-2027, adesione strutturata alle iniziative nazionali di trasparenza del comparto e valorizzazione del radicamento territoriale e dell'identità di impresa familiare di quarta generazione mediante le iniziative di stakeholder engagement con la comunità di Palazzolo Acreide e del comprensorio dell'altopiano Ibleo.	Basso	Basso	Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Reputazione - Feedback negativo delle parti interessate	No								

Altre Informazioni

L'analisi dei rischi climatici evidenzia un **profilo di esposizione complessivamente gestibile** dell'impresa, fondato sulla convergenza di iniziative di mitigazione, adattamento e resilienza dell'intera filiera cerealicola del grano duro, unite alle caratteristiche di radicamento territoriale, diversificazione di filiera e maturità di sistema che caratterizzano il profilo ESG dell'impresa.

Come descritto nel diagramma di ricognizione dei rischi, l'analisi dei **rischi fisici cronici** identificati evidenzia un **profilo di esposizione di filiera strutturale** dell'impresa, riconducibile principalmente alla vulnerabilità del sistema agro-ecologico cerealicolo siciliano sud-orientale rispetto ai parametri climatici di lungo periodo, e, in misura subordinata, alla resilienza operativa degli stabilimenti rispetto alle dinamiche di stress termico e idrico cronico del bacino mediterraneo. La concentrazione geografica del perimetro produttivo dell'impresa nell'entroterra siciliano sud-orientale, se da un lato configura un elemento identitario del modello di business e un presidio di filiera corta nazionale, dall'altro espone l'impresa alle dinamiche climatiche del bacino mediterraneo che le proiezioni IPCC AR6 e i rapporti EFSA indicano in evoluzione strutturale nel medio e lungo periodo.

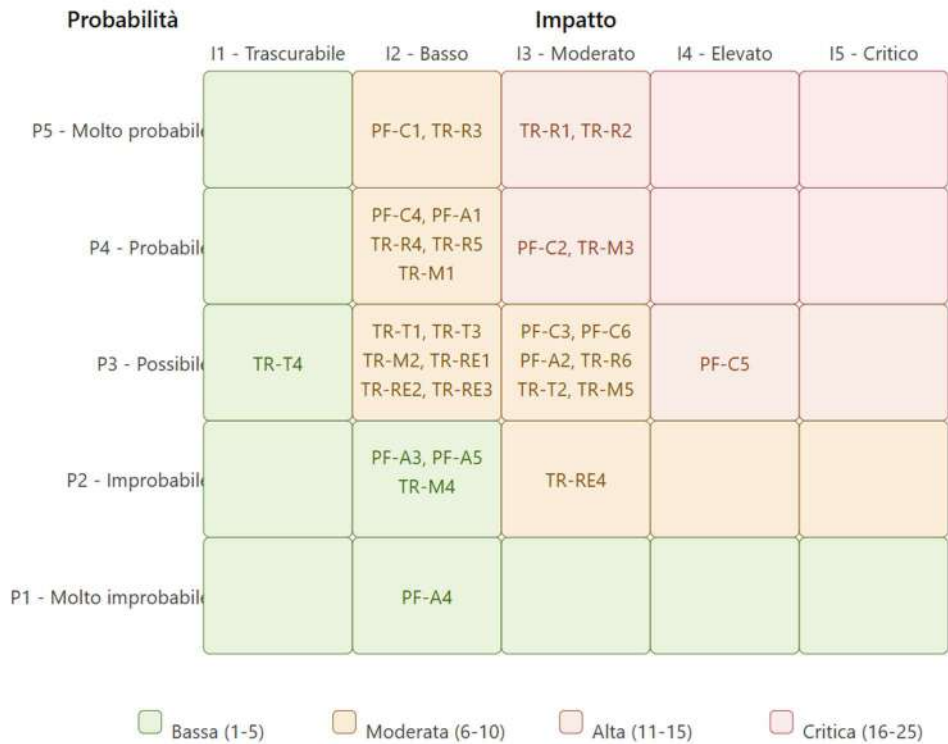
L'impresa **non ha subito impatti significativi connessi a rischi fisici cronici nei tre esercizi precedenti**, fermo restando il presidio prospettico delle esposizioni identificate attraverso le direttrici strategiche descritte.

Sul piano dell'esposizione complessiva ai **rischi fisici acuti**, gli stabilimenti dell'impresa, ubicati nell'entroterra siciliano sud-orientale, **non risultano classificati da ISPRA in aree a rischio idrogeologico elevato** (alluvioni, frane, mareggiate) né in aree a rischio sismico estremo nella classificazione dell'OPCM 3274/2003 come aggiornata. L'impresa **non ha subito impatti significativi connessi a eventi climatici estremi nei tre esercizi precedenti**.

I principali rischi residuali sono pertanto identificati nei rischi fisici cronici di lungo periodo connessi all'evoluzione climatica del bacino mediterraneo (desertificazione progressiva dell'entroterra siciliano, stress idrico cronico) e nei rischi di transizione regolatoria connessi all'estensione progressiva degli obblighi CSRD, CSDDD ed EUDR alla catena del valore, rispetto ai quali l'impresa ha avviato una programmazione strutturata delle azioni di adattamento.

Al fine di rendere più leggibile e comparabile l'esposizione ai rischi climatici identificati, Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. ha organizzato i rischi rilevanti secondo una matrice di materialità che incrocia la **probabilità di manifestazione dell'evento** con il **livello di impatto atteso** sulle operazioni e sui risultati economico-finanziari dell'impresa.

La matrice di materialità costituisce una **valutazione qualitativa di scenario** condotta dall'impresa secondo la metodologia di analisi dei rischi climatici raccomandata dal framework TCFD e dai principi IFRS S2, calibrata sulla scala IPCC AR6. I punteggi di probabilità e di impatto attribuiti a ciascun rischio rappresentano **stime soggettive dell'impresa** fondate sulle migliori informazioni disponibili e sull'analisi di scenario di settore, e non costituiscono misurazioni oggettive né proiezioni statistiche. La matrice è suscettibile di aggiornamento e affinamento negli esercizi successivi in coerenza con l'evoluzione del quadro climatico, regolatorio e di mercato.



Indice di materialità = Probabilità x Impatto. Riferimenti metodologici: IPCC AR6 / TCFD / IFRS S2 / IdroGEO ISPRA / analisi di scenario settoriale.

Nella matrice di valutazione probabilità/impatto sono cinque i rischi in classe di materialità Alta (indice 11-15), che configurano il nucleo strategico di presidio prioritario dell'impresa:

- due rischi fisici cronici di lungo periodo connessi all'evoluzione climatica del bacino mediterraneo (PF-C5 Desertificazione progressiva e PF-C2 Stress idrico cronico), presidiati dalla partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia, dalla diversificazione strategica del portafoglio fornitori sui tre perimetri geografici e dalla politica di uso parsimonioso dell'acqua;
- tre rischi di transizione regolatoria e di mercato strettamente interconnessi (TR-R1 Estensione obblighi CSRD e CSDDD, TR-R2 Applicazione EUDR, TR-M3 Evoluzione aspettative clienti industriali CSRD-aligned), presidiati dal consolidamento del Report di Sostenibilità annuale secondo standard VSME ed EFRAG, dal Codice di Condotta dei Fornitori e dalla Verifica ESG annuale strutturata della catena di fornitura.

Metriche Comprehensive: Informazioni social

C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro

SDGs di riferimento:



La presente rendicontazione si configura come integrazione strutturata in coerenza con la **presenza di personale interinale** nell'organizzazione del lavoro dell'impresa nell'esercizio 2025 (3 lavoratori interinali, in incremento rispetto ai 2 lavoratori interinali del precedente esercizio), che comporta la necessità di rendicontazione integrata della disclosure sulla forza lavoro propria (dipendenti in organico, oggetto dei paragrafi B8-B10) e della disclosure sulla forza lavoro non dipendente (lavoratori interinali, oggetto del paragrafo C7 del Modulo Comprehensive). L'impresa presidia il coinvolgimento strutturato dei propri lavoratori con contratto interinale nei processi di gestione del rapporto di lavoro e della sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso i dispositivi previsti dalla disciplina giuslavoristica nazionale e dal CCNL Industria Alimentari applicato.

Quando agli ulteriori diritti dei lavoratori per la catena del valore del presente Report, le politiche di presidio dei diritti dei lavoratori risiedono nell'adozione del Codice Etico aziendale, che trova la propria centralità nel rispetto della persona nella sua unicità, prima ancora che come lavoratore integrato all'interno della struttura organizzativa della Molino S. Paolo.

Tale approccio si riflette conseguentemente nelle politiche di presidio del rapporto con le comunità territoriali interessate dall'attività aziendale e nei diritti economici, sociali e culturali che l'impresa riserva ai propri portatori di interessi; tra queste meritano menzione:

- il **radicamento territoriale di lungo periodo** dell'impresa di quarta generazione nel comprensorio di Palazzolo Acreide e Noto (Provincia di Siracusa), che configura un asset relazionale strutturale con la comunità territoriale;
- le **iniziative di stakeholder engagement con la comunità locale**, articolate sulla partecipazione alle iniziative culturali e religiose del territorio (Festa del Patrono San Paolo e tradizione delle cuddure di Palazzolo Acreide), sul sostegno all'Istituto Superiore Paolo Calleri di Pachino, sulle iniziative sportive territoriali e sulle iniziative di trasparenza del comparto molitorio nazionale (partecipazione all'iniziativa nazionale ITALMOPA «Molini a Porte Aperte», IV edizione del 24 maggio 2025, unica impresa siciliana del programma 2025);
- la **partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia** quale strumento di valorizzazione strutturata della filiera cerealicola regionale e di rafforzamento dell'identità agroalimentare del territorio siciliano sud-orientale.

Female-to-male ratio

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Donne a livello manageriale	0	0	0,00%
Uomini a livello manageriale	0	0	0,00%
Female-to-male ratio	0,00	0,00	0,00%

Lavoratori non dipendenti della società

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Lavoratori autonomi	0	0	0,00%
Lavoratori interinali	3	2	50,00%

C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: Politiche e processi in materia dei diritti umani

SDGs di riferimento:



La società dichiara che ha il codice di condotta inerente alle policy sui diritti umani per la propria forza lavoro. Il seguente codice di condotta, pertanto, tratta specificatamente:

- del divieto di utilizzo di forza lavoro minorile
- il divieto di discriminare le persone in base al sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro

LEGALITÀ, CORRETTEZZA E INTEGRITÀ, CONCORRENZA LEALE E IMPARZIALITÀ, TRASPARENZA, RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI PERSONALI, POLITICA ANTICORRUZIONE, INNOVAZIONE E RESILIENZA, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, RESPONSABILITÀ SOCIALE, RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER E LA P.A. In conclusione, la società ha un meccanismo di gestione dei reclami per la propria forza lavoro.

C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani

SDGs di riferimento:



La società, nell'esercizio oggetto di rendicontazione, ha constatato che:

- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il lavoro minorile
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato l'utilizzo di lavoro forzato
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il traffico degli esseri umani
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato discriminazioni di sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato altre questioni
- La società non è a conoscenza di incidenti che hanno coinvolto i lavoratori sulla propria catena del valore, le comunità interessate, i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

Altre Informazioni

Il Target Social della Molino San Paolo S.p.A. nell'esercizio 2025 evidenzia un **profilo strutturalmente solido e in evoluzione progressiva**, caratterizzato dai seguenti elementi qualificanti:

- **stabilità organizzativa e fidelizzazione della forza lavoro**, presidiata dall'integrale applicazione del CCNL Industria Alimentari, dalla prevalenza del rapporto a tempo indeterminato e a tempo pieno, e dal turnover netto pari a zero;
- **performance di eccellenza nella sicurezza operativa**, con zero infortuni e zero malattie professionali nei due esercizi di rendicontazione, presidio integrato del DVR rev. 5 del 19 gennaio 2026 e copertura sistemica del 100% della forza lavoro complessiva (dipendenti in organico e lavoratori somministrati);
- **rafforzamento progressivo della diversità di genere**, con un incremento dell'incidenza femminile sull'organico complessivo dal 5,26% del 2024 (1 lavoratrice su 19) al 10,53% del 2025 (2 lavoratrici su 19), in crescita di 5,27 punti percentuali rispetto al precedente esercizio finanziario;
- **investimento strutturato nella formazione della forza lavoro**, con incremento del +12,71% del monte ore formativo complessivo rispetto al precedente esercizio;
- **integrazione strutturata della filiera del valore sociale**, presidiata dal Codice di Condotta dei Fornitori, dalla Verifica ESG annuale della catena di fornitura, dalla partecipazione al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia, e dalle iniziative di stakeholder engagement con la comunità territoriale di riferimento.

L'insieme delle politiche, degli indicatori e delle azioni del Target Social concorre al conseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: **SDG 3** (Salute e benessere) - promozione di ambienti di lavoro salubri e sicuri; **SDG 4** (Istruzione di qualità) - formazione continua e strutturata della forza lavoro; **SDG 5** (Parità di genere) - equità retributiva, pari opportunità ed empowerment femminile nel mondo del lavoro; **SDG 8** (Lavoro dignitoso e crescita economica) - diritti dei lavoratori, contrattazione collettiva e ambienti di lavoro sicuri; **SDG 10** (Ridurre le disuguaglianze) - inclusione sociale di genere, di età, di abilità e di tipologia contrattuale.

Metriche Comprehensive: Informazioni governance

C8 – Ricavi derivanti da particolari settori ed esclusi dagli indici di riferimento dell'UE

Ricavi derivanti da particolari settori

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Produzione di armi controverse come mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche	0,00	0,00	0,00%
Coltivazione e produzione di tabacco	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di carbone	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di petrolio	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di gas	0,00	0,00	0,00%

C9 – Diversità di genere negli organi di governance

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta la composizione e la diversità di genere dei propri organi di governance in coerenza con il quadro programmatico della **Direttiva (UE) 2022/2381** sul miglioramento dell'equilibrio di genere fra gli amministratori delle società quotate, della **Legge 12 luglio 2011 n. 120** (Legge Golfo-Mosca) sulle quote di genere negli organi di amministrazione e controllo, del **Regolamento (UE) 2023/970** sulla trasparenza retributiva, della **Strategia europea per la parità di genere 2020-2025** (Comunicazione COM(2020) 152 final).

La governance della società è articolata su due organi sociali previsti dalla disciplina del Codice Civile per le società per azioni: il **Consiglio di Amministrazione**, organo di gestione, e il **Collegio Sindacale**, organo di controllo. Quanto al primo degli organi di governance, il Consiglio di Amministrazione, in carica dal 26 aprile 2023, è composto da **5 membri**, integralmente espressione della famiglia Gallo in qualità di esponenti delle generazioni in attività imprenditoriale dell'impresa di quarta generazione; parimenti il Collegio Sindacale è composto da **3 sindaci effettivi e 2 supplenti**, è presieduto da Carlo Aliffi, e include 1 sindaca effettiva (Angela Ciciarella) e 1 sindaca supplente (Francesca Aliffi), in coerenza con la disciplina degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile in materia di organo di controllo delle società per azioni.

La composizione integralmente maschile del Consiglio di Amministrazione riflette la storica configurazione familiare dell'impresa di quarta generazione, mentre la presenza femminile è interamente concentrata nel Collegio Sindacale (1 sindaca effettiva e 1 sindaca supplente). L'impresa, in coerenza con la classe dimensionale della propria forza lavoro (19 lavoratori complessivi) e con la natura di società per azioni non quotata, **non è soggetta** alle disposizioni della **Legge 12 luglio 2011 n. 120** (Legge Golfo-Mosca) sulle quote di genere negli organi di amministrazione e di controllo, applicabili alle società quotate in mercati regolamentati e alle società a controllo pubblico, né alle disposizioni della **Direttiva (UE) 2022/2381** sull'equilibrio di genere negli organi di amministrazione delle società quotate.

La distribuzione per fasce di età del Consiglio di Amministrazione evidenzia un **profilo di equilibrio generazionale** strutturalmente coerente con il modello di impresa familiare di quarta generazione, con la compresenza di consiglieri senior (3 membri over 50), portatori dell'esperienza imprenditoriale e produttiva di lungo periodo, e di consiglieri delle nuove generazioni (2 membri nella fascia 30-50 anni), tra cui il Dr. Paolo Gallo (classe 1988), recentemente eletto Presidente del Gruppo Giovani Industriali ITALMOPA per il biennio 2026-2027. Trattasi di un elemento di distintività positiva del profilo di governance della Molino S. Paolo S.p.A., se raffrontato alla dinamica nazionale: secondo le rilevazioni dell'**AIDAF - Associazione Italiana delle Aziende Familiari**, più del 70% delle PMI italiane non ha neppure un giovane nel proprio consiglio di amministrazione, e la presenza dei leader al vertice under 40 è crollata dal 16,9% all'8,7% negli ultimi anni. La presenza attiva e istituzionalmente riconosciuta della nuova generazione negli organi apicali dell'impresa configura pertanto un **dispositivo di continuità imprenditoriale**, in controtendenza rispetto al dato strutturale del comparto delle imprese familiari nazionali.

Il profilo di governance della Molino San Paolo S.p.A. evidenzia, pertanto, un **assetto coerente con il modello dell'impresa familiare manifatturiera di quarta generazione**, caratterizzato dalla solidità dei presidi di legalità e di qualità documentati e da un elemento distintivo di **vitalità generazionale** in controtendenza rispetto al dato nazionale delle PMI familiari. Le aree di sviluppo prospettico - riconducibili al rafforzamento dei presidi formali di governance e alla diversità negli organi apicali - sono già oggetto di un percorso strutturato di consolidamento, di cui l'adozione progressiva del Modello 231 e il rinnovo del Rating di Legalità costituiscono i passaggi qualificanti per l'orizzonte di medio periodo. Il profilo complessivo testimonia una governance in evoluzione strutturata, ancorata ai valori identitari dell'impresa familiare e progressivamente orientata all'allineamento con le migliori prassi del comparto molitorio nazionale e con le aspettative degli stakeholder istituzionali progressivamente assoggettati agli obblighi della Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD).

Diversità di genere nella governance

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Uomini	7	7	0,00%
Donne	1	1	0,00%
Totale	8	8	0,00%
Indice di diversità	7,00	7,00	0,00%

Perimetro: componenti effettivi degli organi di governance (Consiglio di Amministrazione + Collegio Sindacale effettivo), in coerenza con la disciplina degli artt. 2380-bis e 2397 c.c.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nel rispetto dei principi di Corporate Social Responsibility, con il presente Report di Sostenibilità Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. vuole rinnovare, per il secondo anno consecutivo, il proprio impegno verso i portatori d'interesse che condividono con l'impresa obiettivi di continuità e di Sviluppo Sostenibile.

La quantificazione del Valore economico creato e distribuito nell'anno 2025 non vuole infatti limitarsi a un mero esercizio contabile di *accountability*, ma vuole tradursi nella riclassificazione della capacità di resilienza dell'impresa, quale moltiplicatore di reddito per la Comunità e per il territorio di riferimento.

Gli indicatori di risultato vengono pertanto di seguito rappresentati secondo due diversi metodi d'analisi:

1. Valore Economico Generato e Distribuito (EVG&D);
2. Resilienza finanziaria dell'impresa.

Se da un lato la rendicontazione del Valore Economico Generato e Distribuito consentirà agli Stakeholders di comprendere come l'organizzazione aziendale gestisce i propri impatti correlati alle performance economiche del relativo esercizio finanziario, dall'altro lato la Resilienza Finanziaria dell'impresa vuole superare il concetto del rendimento finanziario rispondente alla regola del *"one dollar for one dollar"*, utilizzando – al contrario – un approccio metodologico tipico della Stakeholder Theory (c.d. forward looking), per il quale l'impresa assume una funzione sociale, oltre che economica, generando e distribuendo ricchezza durevole tra tutti i soggetti che concorrono a supportarne, di anno in anno, la crescita e lo sviluppo nel lungo periodo.

In ciò risiede il vero valore aggiunto – sostenibile e resiliente – dell'impresa.

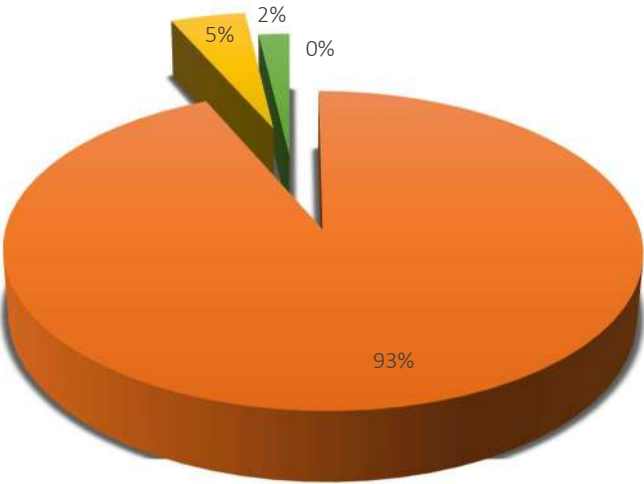
Valore economico creato e distribuito

In conformità con quanto richiesto dalle linee guida del GRI e, più nel dettaglio dal GRI 201: Performance economica 2016, Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. comunica ai propri Stakeholder la rendicontazione del Valore aggiunto relativo all'esercizio finanziario 2025. Il prospetto che segue è il risultato di un'espressione numerica consistente tecnicamente nella riclassifica del conto economico a valore aggiunto e nella conseguente differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti dall'impresa per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi.

Descrizione	Anno 2025		Anno 2024		Δ%
	%	Importo	%	Importo	
Vendite nette	99,97%	21.007.995	100,00%	22.097.060	-4,93%
Proventi finanziari	0,03%	5.941	0,00%	0	-
Valore economico generato/Valore della produzione		21.013.936		22.097.060	-4,90%
Costi operativi	93,45%	18.878.701	94,48%	19.908.468	-5,17%
Retribuzioni e benefit ai dipendenti	4,67%	944.042	4,43%	934.269	1,05%
Pubblica Amministrazione	1,88%	379.370	1,09%	229.541	65,27%
Sostegno a progetti sociali, culturali e sportivi	0,00%	0	0,00%	0	-
Valore economico distribuito	96,14%	20.202.113	95,36%	21.072.278	-4,13%
Valore economico trattenuto	3,86%	811.823	4,64%	1.024.782	-20,78%

Valore Economico Distribuito Anno 2025

Costi operativi Retribuzioni e benefit ai dipendenti
Pubblica Amministrazione Sostegno a progetti sociali, culturali e sportivi



Resilienza finanziaria dell'impresa

Molino San Paolo è un'impresa che sa di sano, come il pane prodotto con le sue farine; un'impresa "finanziariamente biologica", lontana da sofisticate strutture finanziarie; una storia in cui la quarta generazione continua a

<i>Dati in migliaia di euro</i>	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Capitale Sociale	4.420,0	4.420,0	4.420,0	4.420,0
Riserve	3.192,7	3.391,6	3.477,5	3.899,7
Risultato dell'esercizio	496,4	85,9	422,3	849,7
Immobilizzi Immateriali	-17,9	-12,9	-4,6	-1,2
Capitale netto	8.091,2 45%	7.884,5 53%	8.315,1 57%	9.168,2 67%

impegnare responsabilità, come facevano già i padri e prima ancora i nonni: più del 60% di tutto ciò che è stato realizzato e coperto dalla famiglia Gallo, mentre il sistema (banche e fornitori) mette appena il 10% di ciò che è necessario, poiché anche la restante parte (Fondo Rischi e TFR) è stato prodotto dall'impresa.

I costanti investimenti in nuove tecnologie e l'utilizzo intelligente delle risorse pubbliche che ne abbattano il costo, sostengono la competitività dell'impresa. Il valore delle agevolazioni ottenute al 31.12.2025 (riportate a risconti passivi) ammonta a 1,1 milioni di euro ed abbatte ancora il fabbisogno

<i>Dati in migliaia di euro</i>	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Immobilizzi Materiali	5.109,4 28%	4.453,2 30%	4.482,7 31%	4.137,3 30%
Immobilizzi Finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0
Immobilizzi netti	5.109,4 28%	4.453,2 30%	4.482,7 31%	4.137,3 30%
Saldo Patrimoniale	2.981,8	3.431,4	3.832,4	5.030,9
Fondi per rischi e oneri	47,2 0%	277,8 2%	278,1 2%	185,4 1%
TFR	595,5 3%	645,4 4%	690,6 5%	444,5 3%
Finanziamenti a MT	4.370,0 24%	2.553,0 17%	1.619,5 11%	905,0 7%
Debiti a MLT	5.012,7 28%	3.476,1 23%	2.588,3 18%	1.534,9 11%
Saldo Mezzi Permanenti	7.994,5	6.907,5	6.420,7	6.565,8

complessivo, aumentando ulteriormente l'incidenza dei mezzi propri; inoltre, tenuto conto che buona parte delle agevolazioni è costituita da crediti di imposta (ZES Unica) e contributi in conto interessi (Sabatini + art. 4 LR 23 del 04.07.24) in alternativa le agevolazioni ottenute possono essere viste anche come abbattimento di fatto del debito a MLT (sono infatti una rettifica positiva del cash-flow free).

Gli indicatori patrimoniali sono ovviamente ottimi:

- il Patrimonio Netto supera di 2 volte il valore dei debiti;
- il saldo patrimoniale copre tutti gli investimenti, anche senza il concorso dei debiti a MT;
- il saldo delle partite permanenti, ampiamente positivo, concorre alla copertura del circolante rendendo ancor più liquida l'impresa.

INDICI	2022	2023	2024	2025
Capitale netto / Debiti complessivi	0,81	1,13	1,31	2,01
Variazione immobilizzi lordi	183	-851	-173	-306
Mezzi permanenti / Investimenti netti	2,6	2,6	2,4	2,6

Il debito bancario è costituito soprattutto da autoliquidante e la qualità dei crediti è abbastanza buona, l'impresa è comunque solita accantonare piccole somme anche al fondo svalutazione crediti.

I debiti verso i fornitori riguardano anche investimenti, mentre fra gli altri debiti a breve ci sono anche i riscontri relativi ad agevolazioni il cui ammortamento segue, a seconda dei

<i>Dati in migliaia di euro</i>	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Debiti verso Banche	1.729,5 10%	490,3 3%	1.387,0 9%	196,8 1%
Debiti verso Fornitori	1.690,0 9%	1.576,6 11%	940,6 6%	1.233,0 9%
Altri debiti a breve	1.544,7 9%	1.452,8 10%	1.407,4 10%	1.588,3 12%
Passività a breve	4.964,2 27%	3.519,6 24%	3.735,1 26%	3.018,0 22%
Magazzino	2.229,9 12%	1.553,1 10%	1.399,0 10%	1.773,5 13%
Cassa e banche	0,6 0%	345,2 2%	560,9 4%	573,3 4%
Crediti verso clienti	9.105,3 50%	7.181,5 48%	7.025,4 48%	6.393,3 47%
Altri crediti a breve	1.622,8 9%	1.347,3 9%	1.170,4 8%	843,9 6%
Attività a breve	10.728,7 59%	8.874,0 60%	8.756,7 60%	7.810,4 57%
Circolante	12.958,7 72%	10.427,1 70%	10.155,7 69%	9.583,9 70%

casi: la durata dell'ammortamento fiscale; la durata del contratto di utilizzo; o, infine, la durata dell'impegno di mantenimento dell'investimenti richiesto dalla norma agevolativa utilizzata.

L'azienda è liquida, le attività liquide ed a BT sono sempre più che doppie rispetto alle passività correnti; la posizione finanziaria netta (in costante e sensibile miglioramento) è assorbita in pochissimi mesi dall'EBITDA; Il ROE conferma la propensione etica al reddito d'impresa più che al reddito di capitale; i debiti complessivi sono meno di ¼ del fatturato e il loro costo è meno di 1/5 del ROI, sicché per ogni euro di debito l'impresa genera 7,6 euro di reddito.

INDICI	2022	2023	2024	2025
Attività a breve / Passività a breve	2,2	2,5	2,3	2,6
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	-6.099	-2.698	-2.446	-529
PFN / EBITDA	3,4	1,5	1,9	0,3
Costo indebitamento complessivo	0,6%	2,4%	2,4%	2,0%
Debiti complessivi / Fatturato	0,38	0,33	0,29	0,22
ROE	6,1%	1,1%	5,1%	9,3%
ROI	4,8%	5,6%	5,2%	9,4%

Anche i flussi di pagamento ed incasso rispecchiano l'ottimo stato di salute dell'impresa, che paga i fornitori in meno di un mese e dà ai clienti fino a 4 mesi di tempo per pagare.

Considerando anche i giorni di magazzino, il fabbisogno di esercizio si crea in 118 gg complessivi, generando un circolante di 6,4 milioni di euro.

INDICI	2022	2023	2024	2025
GG Rotazione magazzino	31	27	23	31
GG Incasso Clienti	126	123	116	111
GG Pagamento Fornitori	-26	-31	-17	-24
GG Totale	132	118	122	118
Costi Monetari	24.919	19.076	20.908	19.874
Fabbisogno Circolante Netto	9.005	6.170	6.983	6.428

L'esercizio 2022 è caratterizzato dalla crisi ucraina (uno dei maggiori produttori mondiali di cereali) e dalle conseguenti turbolenze sui prezzi che hanno gonfiato i valori, malgrado i volumi siano cresciuti pochissimo.

L'impresa ha reagito all'impennata dei prezzi utilizzando una piccola parte dell'ampia disponibilità bancaria al credito a MT

Dati in migliaia di euro	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Ricavi	26.278,1 50,3%	21.325,1 -18,8%	22.097,1 3,6%	21.008,0 -4,9%
Variazione Magazzino	369,7	-676,8	-154,2	374,5
Contributi	104,2	279,2		202,1
Altri ricavi e proventi	32,0	105,0	372,5	353,5
Valore produzione	26.783,9 54,1%	21.032,4 -21,5%	22.315,4 6,1%	21.938,2 -1,8%
Consumi	-22.232,3 -84,6%	-16.050,9 -75,3%	-17.531,0 -79,3%	-16.379,3 -78,0%
Servizi	-1.918,8 -7,3%	-2.253,6 -10,6%	-2.375,0 -10,7%	-2.494,9 -11,9%
Godimento beni terzi	-3,4 -0,0%	-5,0 -0,0%	-2,5 -0,0%	-4,4 -0,0%
Costo del lavoro	-757,6 -2,9%	-863,3 -4,0%	-934,3 -4,2%	-944,0 -4,5%
Oneri diversi gestione	-71,7 -0,3%	-70,0 -0,3%	-218,0 -1,0%	-142,1 -0,7%
MOL	1.800,2 6,9%	1.789,6 8,4%	1.254,7 5,7%	1.973,4 9,3%
Ammortamenti	-940,2 -3,6%	-952,6 -4,5%	-489,4 -2,2%	-688,5 -3,3%
EBIT	859,9 3,3%	837,0 3,9%	765,3 3,5%	1.284,8 6,0%
Oneri finanziari	-64,5 -0,2%	-166,8 -0,8%	-153,2 -0,7%	-90,3 -0,4%
Risultato caratt.	795,4 3,0%	670,2 3,1%	612,1 2,8%	1.194,5 5,7%
Partite straordinarie	-52,7 -0,2%	-420,9 -2,0%	0,0 0,0%	0,0 0,0%
Imposte di esercizio	-246,3 -0,9%	-163,5 -0,8%	-189,8 -0,9%	-344,8 -1,6%
Risultato netto	496,4 1,9%	85,9 0,4%	422,3 1,9%	849,7 4,0%
Cash-flow	1.436,6	1.038,4	911,6	1.538,2

(utilizzato sempre con parsimonia, malgrado l'ottimo rating). I successivi esercizi sono caratterizzati dal progressivo assorbimento delle turbolenze sui prezzi, mentre i volumi continuano a crescere con moderazione e costanza.

Fra la fine del 2023 e del 2024 l'impresa utilizza le agevolazioni ZES per un ulteriore miglioramento tecnologico degli impianti, viene installata una selezionatrice ottica di ultima generazione, un sistema avanzato di supervisione e controllo della produzione, e l'acquisto di strumenti per il controllo del peso, metal detector e sigillatura a ultrasuoni. Questi strumenti hanno permesso un notevole incremento della capacità di insacco e pallettizzazione, conferendo un vantaggio competitivo in termini di efficienza e qualità produttiva.

Nel 2025 il MOL lambisce il 10% e, dopo aver pagato ammortamenti ed oneri finanziari (questi ultimi sono appena lo 0,4% del fatturato), lascia alla capitalizzazione dell'impresa 850 mila euro di utile netto ed allo Stato 345 mila euro di imposte. Quest'ultimo aveva già ricevuto dall'impresa 149 mila euro di IRPEF trattenuta ai dipendenti e 201 mila euro per il pagamento delle pensioni degli italiani.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso		Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A. ha rendicontato le informazioni citate nel seguente indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025 con riferimento agli Standard GRI.				
GRI 1 utilizzato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard		Non applicabile				
Standard	Codice GRI	Titolo	Informativa	Indicatore VSME	Collocazione	Note
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE 2021						
GRI 1	1	Principi di rendicontazione	Principi e requisiti per redigere un report conforme agli standard GRI	B1	4	Report redatto con riferimento al GRI 1: Foundation 2021 (modalità' "with reference to")
	1.1	Finalità degli standard GRI	Descrizione dello scopo della rendicontazione di sostenibilità	B1	4	Finalità della rendicontazione descritta nei criteri generali
	1.2	Utilizzatori	Identificazione degli stakeholder e utilizzatori dei dati	B1	4	Stakeholder e utilizzatori identificati (approccio Stakeholder Theory)
	1.3	Sistema degli standard GRI	Struttura degli standard (universali, settore, specifici)	B1	4	Standard GRI applicati unitamente al Modulo VSME EFRAG
	2	Concetti fondamentali	Impatti, temi materiali, stakeholder	B1 / B2	4/6	Impatti e temi materiali individuati su base NACE 2.1
	3	Requisiti di rendicontazione	Obblighi per conformità agli standard	B1	4	Requisiti soddisfatti in modalità' "with reference to"
	4	Principi di qualità	Accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità	B1	4	Principi di accuratezza, affidabilità', trasparenza, completezza e materialità'
INFORMATIVA GENERALE 2021						
GRI 2	2.1	Dettagli sull'organizzazione	Ragione sociale, forma giuridica, sede, paesi operativi	B1	4	S.p.A., NACE 10.61, sede in Palazzolo Acreide (SR); operatività in Italia
	2.2	Entità incluse	Perimetro della rendicontazione	B1	4	Report individuale; perimetro stabilimenti di Palazzolo Acreide e Noto
	2.3	Periodo di rendicontazione	Frequenza, periodo e contatti	B1	4	Periodo 01/01/2025–31/12/2025; frequenza annuale
	2.4	Restatement informazioni	Revisioni dati precedenti	B3 / B7	9/20	Cambio perimetro su carburante (B3) e rifiuti/packaging (B7); affinamento fattori emissivi
	2.5	Assurance esterna	Verifiche indipendenti	B1	4	Verifica dei dati a cura di CFA Consulenze S.r.l.
	2.6	Attività e catena del valore	Business, filiera e relazioni	C1	30	Business model B2B/B2C, portafoglio prodotti, catena del valore e fornitori strategici
	2.7	Dipendenti	Numero e tipologia	B8	23	16 dipendenti diretti; 19 unità di forza lavoro complessiva
	2.8	Lavoratori non dipendenti	Collaboratori esterni	C5	57	3 lavoratori interinali; 0 lavoratori autonomi
	2.9	Governance	Struttura organi di governo	C2 / C9	32/60	Consiglio di Amministrazione (5 membri)
	2.10	Nomina organi	Processo di selezione governance	C9	60	CdA in carica dal 26/04/2023; processo di nomina come da Statuto societario.
	2.11	Presidente	Struttura leadership	C2 / C9	32/60	Presidente del CdA Mario Paolo Gallo
	2.12	Supervisione impatti	Ruolo governance su ESG	C2	32	Responsabilità ESG complessiva in capo al Presidente del CdA
	2.13	Deleghe	Gestione responsabilità	C2	32	Responsabilità operativa distribuita per competenza tra i membri del CdA
	2.14	Rendicontazione sostenibilità	Ruolo governance reporting	B1 / C2	4/32	Ruolo del CdA nell'approvazione della rendicontazione di sostenibilità
	2.15	Conflitti interesse	Gestione conflitti	-	-	Non rendicontato

	2.16	Segnalazioni criticità	Meccanismi interni	C2	32	Prevista introduzione del canale di whistleblowing (D.Lgs. 24/2023)
	2.17	Competenze governance	Esperienza organi	C9	60	Equilibrio generazionale del CdA; competenze individuali non dettagliate
	2.18	Valutazione performance	Monitoraggio governance	C2	32	Monitoraggio tramite KPI ESG su tre orizzonti temporali
	2.19	Politiche retributive	Remunerazione	B10	26	Remunerazione disciplinata dal CCNL Industria Alimentare
	2.20	Processo retributivo	Definizione compensi	B10	26	Minimi tabellari definiti dalla contrattazione collettiva di categoria
	2.21	Rapporto retribuzioni	Equità interna	B10	26	Sotto la soglia dei 150 dipendenti: disclosure del gender pay gap non obbligatoria
	2.22	Strategia sostenibilità	Vision aziendale ESG	B2 / C1	6/30	Lettera agli Stakeholder e quattro direttrici strategiche di sostenibilità
	2.23	Policy	Impegni aziendali	C2	32	Codice Etico, Codice di Condotta dei Fornitori, Politica Aziendale
	2.24	Integrazione policy	Integrazione nei processi	C2	32	Integrazione delle policy nei processi e nelle certificazioni di sistema
	2.25	Gestione impatti negativi	Rimedi e azioni	C2	32	Gestione degli impatti negativi descritta per tema materiale
	2.26	Segnalazioni stakeholder	Meccanismi feedback	B2 / C2	6/32	Meccanismi di feedback; prevista procedura di whistleblowing
	2.27	Compliance	Conformità normativa	B4 / B11	16/28	Nessuna sanzione ambientale o anticorruzione nel triennio precedente
	2.28	Associazioni	Adesioni e network	C1 / C5	30/57	Adesione a ITALMOPA e al Distretto Produttivo dei Cereali della Sicilia
	2.29	Coinvolgimento stakeholder	Modalità engagement	B2 / C5	6/57	Campagna di comunicazione 2025 e stakeholder engagement con la comunità
	2.30	Contrattazione collettiva	Accordi sindacali	B8 / B10	23/26	Copertura del 100% della forza lavoro dal CCNL Industria Alimentare
TEMI MATERIALI 2021						
GRI 3	3.1	Processo temi materiali	Come vengono identificati	B2 / C2	6/32	Identificazione su base NACE 2.1, business model, dimensione e portafoglio
	3.2	Elenco temi materiali	Lista dei temi rilevanti	B2	6	Tabella dei dieci temi materiali con capitoli VSME e SDGs correlati
	3.3	Gestione temi materiali	Azioni e gestione per ogni tema	C2	32	Tabella delle pratiche, politiche e iniziative future per ciascun tema
TOPIC STANDARD PERTINENTI						
BIODIVERSITA' 2024						
GRI 101	101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Descrizione generale delle policy o degli impegni per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	B5	17	Presidio tramite Certificazione Biologica Reg. (UE) 2018/848 e Codice di Condotta Fornitori
	101-2	Gestione degli impatti della biodiversità	Misure adottate per la gestione degli impatti	B5	17	Gestione impatti con sistemi di aspirazione/filtrazione polveri e tracciabilità ISO 22005
	101-3	Accesso e condivisione dei benefici	Conformità con i regolamenti e le misure di accesso e condivisione dei benefici	-	-	Non applicabile (assenza di accesso a risorse genetiche / meccanismi ABS)
	101-4	Identificazione degli impatti sulla biodiversità	Siti, prodotti e servizi nella catena di fornitura con impatti potenziali ed effettivi più significativi sulla biodiversità	B5	17	Impatti più significativi nella fase agricola a monte della filiera (>60% del capitale naturale)
	101-5	Ubicazioni con impatti sulla biodiversità	Ubicazioni dei siti dell'organizzazione con gli impatti più significativi sulla biodiversità	B5	17	Stabilimento di Noto esterno a siti Rete Natura 2000 e buffer zone UNESCO
	101-6	Fattori diretti della perdita di biodiversità	cause dirette della perdita di biodiversità che portano agli impatti più significativi.	B5	17	Dipendenza strutturale dal sistema agroecologico cerealicolo quale fattore indiretto

CAMBIAMENTO CLIMATICO 2025						
GRI 102	102.1	Piano transizione	Strategia clima	C3	41	Piano di transizione per la mitigazione (quattro leve di abbattimento)
	102.2	Piano adattamento	Adattamento clima	C4	43	Analisi qualitativa dei rischi climatici fisici e di transizione (adattamento)
	102.3	Transizione giusta	Gestione delle iniziative di adattamento verso processi di transizione	C3 / B10	41/26	Adattamento socialmente equo: riqualificazione della forza lavoro connessa al programma di investimento Industria 4.0 e accompagnamento della filiera agricola conferente (informativa qualitativa)
	102.4	Obiettivi GHG	Target emissioni	C3	41	Obiettivi di riduzione come traiettoria programmatica indicativa
	102.5	Scope 1	Emissioni dirette	B3 / C3	9/41	Emissioni Scope 1 rendicontate
	102.6	Scope 2	Emissioni indirette	B3 / C3	9/41	Emissioni Scope 2 rendicontate
	102.7	Scope 3	Emissioni indirette catena	B3	9	Emissioni Scope 3 non rendicontate
ENERGIA 2025						
GRI 103	103-1	Normative e impegni correlati all'energia	Policy e impegni che contribuiscono all'efficienza energetica e transizione verso energia rinnovabile	B3	9	Rendicontazione ex RED II/III, PNIEC, D.Lgs. 102/2014; qualifica energivoro CSEA ASOS2
	103-2	Consumo di energia e autogenerazione interni all'organizzazione	Consumo complessivo fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile	B3	9	Consumo totale 4.023.925 kWh; autoconsumo FV 387.699 kWh; incidenza rinnovabile 9,63%
	103-3	Consumo di energia a monte e a valle	Consumo di energia della catena del valore a monte e a valle	B3	9	Consumo di filiera a monte/valle non ancora rendicontato (Scope 3 dal 2026)
	103-4	Intensità energetica	Rapporto di intensità energetica, compresi il consumo di energia e la metrica scelta per calcolare il rapporto	B3	9	Intensità energetica (kWh/t di sfarinato) in introduzione con la Diagnosi Energetica entro il 2027
	103-5	Riduzione del consumo di energia	Misure e iniziative per la riduzione dei consumi energetici, anche nella catena di fornitura	B3 / C3	9/41	Riduzione del consumo del 4,88%; motori IE3-IE4, PLC/MES, ampliamento fotovoltaico
PERFORMANCE ECONOMICA 2016						
GRI 201	201-1	Valore economico diretto generato e Distribuito (EVG&D)	Indicazione base su come l'organizzazione crea ricchezza per gli stakeholder	B1 / C1	4/30	Valore economico generato e distribuito (EVG&D) FY2025 rendicontato
	201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dal cambiamento climatico	Classificazione di rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	B3 / C3 / C4	9/41/43	Rischi e opportunità climatiche e implicazioni economico-finanziarie
	201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	Il valore stimato degli impegni del piano	-	-	Non applicabile (assenza di piani pensionistici a benefici definiti)
	201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Valore monetario totale dell'assistenza finanziaria ricevuta da qualsiasi governo durante il periodo di rendicontazione	B2 / C2	6/32	Progetto Infrastruttura 4.0 finanziato dal Contratto di Filiera PNRR Misura M2C1
MATERIALI 2016						
GRI 301	301-1	Materiali utilizzati	Quantità e tipologia materiali	B7	20	Packaging primario 3.200 kg (carta FSC/PEFC) e secondario 6.500 kg (film stretch)
	301-2	Materiali riciclati	Percentuale materiali riciclati	B7	20	Indice dei materiali riciclati; packaging primario in carta riciclabile
	301-3	Recupero prodotti	Recupero imballaggi e prodotti	B7	20	Sottoprodotti della macinazione valorizzati ex art. 184-bis D.Lgs. 152/2006

ACQUA E SCARICHI IDRICI 2018						
GRI 303	303-1	Interazioni acqua	Uso acqua e impatti	B6	19	Acqua impiegata solo per umidificazione e condizionamento della granella
	303-2	Gestione scarichi	Scarichi idrici	B6	19	Assenza di scarichi industriali; soli scarichi civili assimilati
	303-3	Prelievo idrico	Quantità acqua prelevata	B6	19	Prelievo idrico 4.272,58 m³ (-1,55%), interamente da rete pubblica
	303-4	Scarico acqua	Quantità scarichi	B6	19	Zero scarichi industriali in corpi idrici recettori (informativa qualitativa)
	303-5	Consumo acqua	Consumo totale	B6	19	Consumo idrico 4.272,58 m³ (coincidente con il prelievo)
EMISSIONI 2016						
GRI 305	305.1	Emissioni Scope 1	Emissioni dirette	B3 / C3	9/41	Emissioni Scope 1 rendicontate
	305.2	Emissioni Scope 2	Emissioni indirette energia	B3 / C3	9/41	Emissioni Scope 2 rendicontate
	305.3	Emissioni Scope 3	Altre emissioni indirette	B3	9	Emissioni Scope 3 non rendicontate
	305.4	Intensità emissioni	Rapporto emissioni	B3	9	Emissioni su fatturato; intensità per unità di prodotto in introduzione
	305.5	Riduzione emissioni	Azioni di riduzione	C3	41	Riduzione complessiva Scope 1+2 di circa il 3,9%; quattro leve di abbattimento
	305.6	Emissioni ozono	Sostanze ozono	-	-	Non applicabile (assenza di emissioni di sostanze lesive dell'ozono di processo)
	305.7	Emissioni NOx/SOx	Altre emissioni	B4	16	Polveri di processo ex art. 272 D.Lgs. 152/2006; NOx/SOx non rendicontati separatamente
RIFIUTI 2020						
GRI 306	306.1	Produzione rifiuti	Tipologia e quantità	B7	20	Rifiuti da manutenzione degli apparati ausiliari; valorizzazione integrale dei sottoprodotti
	306.2	Gestione rifiuti	Modalità trattamento	B7	20	Raccolta differenziata, operatori autorizzati, iscrizione RENTRI (luglio 2025)
	306.3	Rifiuti generati	Totale rifiuti	B7	20	Rifiuti totali 6.410 kg (6.220 kg non pericolosi + 190 kg pericolosi)
	306.4	Rifiuti smaltiti	Smaltimento	B7	20	Esclusione strutturale del conferimento in discarica
	306.5	Rifiuti recuperati	Riciclo e recupero	B7	20	100% dei rifiuti destinato a recupero o riciclo
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 308	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Fornitori (%) valutati utilizzando criteri ambientali	C1 / C2	30/32	Valutazione ESG annuale dei fornitori strategici secondo criteri ambientali
	308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, identificati nella catena di fornitura	C1 / C2	30/32	50% dei fornitori strategici in classe ESG A/B; nessun impatto negativo rilevato
OCCUPAZIONE 2016						
GRI 401	401.1	Nuove assunzioni	Turnover e assunzioni	B8	23	3 ingressi nel 2025; turnover del 15,79% in entrata e in uscita
	401.2	Benefit	Benefit dipendenti	C2	32	Welfare integrativo con assistenza sanitaria; benefit di dettaglio non rendicontati
	401.3	Congedi parentali	Politiche congedo	C2	32	Congedi parentali ex D.Lgs. 151/2001 e D.Lgs. 105/2022

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018						
GRI 403	403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Sistema di gestione H&S, obblighi normativi, standard adottati e perimetro di applicazione	B9	25	Sistema di gestione ex Titolo I D.Lgs. 81/2008 (RSPP, Medico Competente, RLS)
	403.2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Processi per identificare pericoli, valutare rischi, segnalazioni, tutela da ritorsioni e indagini su incidenti	B9	25	DVR rev. 5 del 19/01/2026; identificazione e valutazione dei rischi specifici
	403.3	Servizi di medicina del lavoro	Accesso ai servizi di medicina del lavoro e funzioni svolte	B9	25	Sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente ex art. 38 (informativa qualitativa)
	403.4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Coinvolgimento dei lavoratori, consultazione, rappresentanza e comunicazione H&S	B9	25	Partecipazione e consultazione tramite RLS ex artt. 47-50 (informativa qualitativa)
	403.5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Programmi di formazione H&S per lavoratori	B9 / B10	25/26	Formazione H&S ex artt. 36-37 e Accordo Stato-Regioni; 72 ore nel 2025
	403.6	Promozione della salute dei lavoratori	Iniziative e programmi di promozione della salute	B9	25	Promozione della salute; welfare con assistenza sanitaria integrativa
	403.7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Azioni per prevenire e mitigare impatti H&S nelle relazioni commerciali e catena del valore	B9 / C2	25/32	Presidio H&S esteso alla catena del valore tramite Codice di Condotta Fornitori
	403.8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Percentuale e numero di lavoratori coperti dal sistema H&S	B9	25	Copertura del 100% della forza lavoro dal sistema di gestione H&S
	403.9	Infortuni sul lavoro	Dati su infortuni, decessi, tassi di frequenza e gravità	B9	25	Zero infortuni registrabili e zero decessi nel 2025
	403.10	Malattie professionali	Dati su malattie professionali e relativi casi	B9	25	Zero casi di malattie professionali nel 2025
FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016						
GRI 404	404.1	Ore formazione	Formazione dipendenti	B10	26	133 ore di formazione complessive (+12,71%); 7,00 ore per dipendente
	404.2	Sviluppo competenze	Programmi sviluppo	B9 / B10	25/26	Addestramento tecnico ed etica aziendale (61 ore) e formazione H&S
	404.3	Valutazioni	Performance e carriera	-	-	Non rendicontato (valutazioni periodiche di performance/carriera)
DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA' 2016						
GRI 405	405.1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Composizione per genere, età e altri indicatori di diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	B8 / C9	23/60	Composizione per genere ed età della forza lavoro (2 donne/17 uomini) e del CdA
	405.2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Rapporto retributivo donne/uomini per categoria di dipendenti e sedi significative	B10	26	Gender pay gap non obbligatorio sotto i 150 dipendenti; rapporto non rendicontato
PRATICHE PER LA SICUREZZA 2016						
GRI 410	410.1	Personale sicurezza	Formazione sicurezza	B9 / C6	25/58	Formazione su sicurezza e principi del Codice di Condotta; assenza di personale di vigilanza dedicato
	410.2	Diritti umani	Controlli sicurezza	C6 / C7	58	Politiche sui diritti umani nel Codice di Condotta; nessun grave incidente rilevato

VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 414	414.1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Percentuale di nuovi fornitori selezionati con criteri sociali	C1 / C2	30/32	Valutazione ESG annuale dei fornitori secondo criteri sociali
	414.2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Fornitori valutati, impatti sociali negativi identificati, miglioramenti concordati e rapporti interrotti	C2 / C6	32/58	Codice di Condotta Fornitori; nessun impatto sociale negativo rilevato

Il presente Indice dei Contenuti GRI è stato predisposto sulla base delle informazioni riportate nel Report di Sostenibilità 2026 di Molino S. Paolo di Paolo Gallo & C. S.P.A., redatto secondo il framework VSME EFRAG e gli Standard GRI nella modalità “with reference to”. Alcune informative GRI non risultano applicabili o non sono state rendicontate in modo espresso all’interno del documento analizzato.

La rendicontazione dei dati non finanziari rappresentati all’interno del presente Report soddisfa i quaranta indicatori del documento “Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche”, elaborato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (dicembre 2024, aggiornato a dicembre 2025). Tale documento individua l'insieme delle informazioni ESG che gli istituti di credito richiedono alle imprese clienti ai fini degli adempimenti normativi a loro applicabili — in particolare il Terzo Pilastro della normativa bancaria, le linee guida EBA ex art. 87a CRD VI, la disciplina SFDR e il quadro CSRD/ESRS — con l'obiettivo di standardizzare e semplificare lo scambio informativo lungo la catena del valore creditizia, individuando nel VSME il proprio riferimento di convergenza.



MOLINO S. PAOLO DI PAOLO GALLO & C. S.P.A.

VIA PURBELLA 20 PALAZZOLO ACREIDE 96010 (SR)

P.I. 00040360893- C.F. 00040360893

Capitale sociale € 4.420.000,00 i.v.

Registro Imprese di SR- CATANIA, RAGUSA E SIRACUSA DELLA SICILIA ORIENTALE n. 00040360893

Rea SR- 31011

CFA CONSULENZE S.R.L VIA GARIBALDI 22 - 98066 PATTI ME



**MOLINO S. PAOLO
DI PAOLO GALLO & C. S.P.A.**

VIA PURBELLA 20, PALAZZOLO ACREIDE 96010 (SR)

P.I. 00040360893 - C.F. 00040360893

CAPITALE SOCIALE € 4.420.000,00 I.V.

REG. IMPRESE DI SR - CATANIA, RAGUSA E SIRACUSA
DELLA SICILIA ORIENTALE N. 00040360893 - REA SR - 31011